ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 12 Novembre 905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8704

Il filo della politica.

Il movimento per il **suffragio universale** ha preso negli ultimi giorni amplissime proporzioni e importanza. Questa maggiore ampiezza e importanza deriva non già dai disordini, a cui e a Vienna e a Praga questo movimento die' occasione, ma dal consenso che l'agitazione trovò in quasi tutti i partiti popolari dello Stato, senza differenza di nazionalità. E' questo certamente un indice eloquente del disagio in cui si dibattono tutti i popoli dello Stato, i quali accolgono il suffragio universale con la speranza che esso valga a mitigare almeno, se non anche a sanare, la crisi permanente. Nessuno s'illude sui primi risultati del nuovo ordine di cose progettato; tutti sono concordi nel ritenere che se anche il suffragio universale fosse - come taluni credono - un salto nel buio, l'avvenire non potrebbe essere peggiore del presente: tanto questo è intollerabile.

Per questa sua origine e per questa sua piattaforma il movimento attuale si differenzia essenzialmente da tutti gli altri moti che l'Austria dell'era così detta costituzionale vide per l'allargamento del diritto di voto. E il movimento del 1873, condusse all'emancipazione dell'elettorato parlamentare da quello dietale, e la naufragata riforma del conte Taaffe e la legge del 1896 che fruttò la V curia, se anche corrisposero a determinate condizioni dello spirito pubblico, servirono precipuamente a disegni parlamentari e tattici dei vari Governi e delle maggioranze su cui s'appoggiavano. Oggi invece non dall'alto viene l'incentivo alla riforma e non all'alto essa deve servire; l'agitazione proviene dalla coscienza democratica delle più ampie classi popolari e costringe il Governo a piegarvisi. I primi movimenti accennati erano oltre che aspirazioni di Governo, aspirazioni di nazionalità; dapprima del centralismo tedesco, poi a mano a mano dello slavismo autonomista; oggi invece il movimento non è di nessuna nazionalità, se anche in pratica sia destinato a giovare più all'uno che all'altro dei popoli almeno nella esteriore rappresentanza dei loro possessi. Negli anteriori movimenti, poichè i più interessati erano i governi e tutt'al più le rappresentanze parlamentari dei partiti nazionali, la riforma andò e poteva andare solo fin dove esigevano gli interessi del momento tattico; oggi l'interesse alla riforma non è presso quei fattori che la riforma possono dare secondo il presente assetto costituzionale. Donde la diversità essenziale del presente movimento, donde anche la sua importanza, donde in fine la sua gravità qualora non possa crearsi un equilibrio fra ciò che l'agitazione generale chiede e ciò che Governo e Parlamento intendono di dare.

Il Governo frattanto con una sollecitudine che egli stesso non prevedeva quando nella ultima seduta della Camera faceva le vaghe dichiarazioni sulle proposte d'urgenza per il suffragio universale, prosegue gli studi che devono metterlo nella possibilità di presentare alla riapertura del Parlamento annunziata per il 28 corr., se non il disegno di legge concreto, almeno uno schizzo generale della riforma elettorale. Le linee di questo schizzo devono essere anzi concretate di già, se è vero che esse formano la base delle trattative che corrono quotidianamente, faticose, fra il Ministero e i maggiori partiti. Di questi nessuno ha fatto conoscere ancora il suo pensiero, legati come sono tutti al più assoluto riserbo sulle intenzioni governative.

Intanto la questione del suffragio universale ha fatto sorgere altre questioni la cui soluzione deve, secondo alcuni partiti, andar unita alla progettata riforma elettorale. I tedeschi esigono che sia regolata anzitutto la posizione costituzionale della Galizia, e sieno creati fra questa e la Cisleitania quegli stessi rapporti di diritto pubblico che intercedono oggi fra Croazia e Ungheria. Il postulato di vecchia data, è una risposta al postulato polacco che vorrebbe per la Galizia sulla base della popolazione un buon terzo dei seggi nel rinnovato Parlamento e comprometterebbe la posizione dei partiti tedeschi. I polacchi inoltre temono dall'allargamento del voto d'essere sopraffatti nelle loro stesse province dai ruteni, che quasi pari ai polacchi numericamente, hanno ora una rappresentanza politica insignificante. Gli czechi poi, ai quali, quando fosse data al Trentino l'autonomia, volentieri si assocerebbero in ciò gli italiani, chiedono una limitazione della competenza del Parlamento centrale e un allargamento dei poteri affidati alle diete provinciali. I tedeschi alla lor volta vogliono escogitato qualche mezzo atto a guarentire le loro attuali posizioni elettorali da gravi danni in seguito alla soppressione delle curie delle città, della Camera di commercio e del grande possesso. In fine si chiede una riforma dell'istituto della Camera dei signori, dall'una parte col sostituire, almeno in parte, al criterio della nomina sovrana una forma di elezione anche dei senatori, - dall'altra conferendo alla Camera alta il diritto di «veto» per certe deliberazioni della Camera elettiva.

Di fronte a questo grave complesso di problemi, connessi col suffragio generale, i propositi del Governo sono finora, come dicemmo, impenetrabili. V'è chi crede che il Governo non sacrificherà del tutto il sistema delle curie; altri pretende di sapere che accettato in tutta la sua ampiezza il postulato popolare, il Governo escogiterà guarentigie atte ad acquietare i maggiori partiti nazionali senza snaturare la essenza del suffragio universale. Luce sarà fatta su ciò appena alla riapertura del Parlamento. Sarà quello un giorno critico: di fronte al capo del Governo che avrà la parola per le dichiarazioni sul progetto ministeriale, starà non solo la molteplicità d'interessi che frastaglia la Camera dei deputati, ma anche la pressione delle masse che in tutta la Monarchia si preparano ad affermare in quel giorno solidamente e con particolare solennità il postulato del suffragio universale.

★

Il gabinetto Rouvier non è il gabinetto Combes: ciò sapeva la maggioranza ministeriale, fin dall'avvento di Rouvier al potere; e ciò sapeva anche la minoranza formata dal Centro e dalla Destra. La tattica dell'una era il farlo somigliare quanto fosse possibile al gabinetto Combes; la tattica degli altri quella dell'impiegare ogni mezzo per staccarlo dalla base politica e parlamentare del gabinetto precedente. Gli uni attendevano che il Rouvier, col calore del neofita, accentuasse il colorito radicale assunto nella questione della separazione tra la Chiesa e lo Stato; gli altri scontavano in precedenza l'occasione in cui il Rouvier si sarebbe ricordato delle sue origini di repubblicano moderato. L'occasione non tardò a presentarsi. Nella questione dei sindacati dei funzionari il Ministero dispiacque al blocco, mentre trovò nella Destra un appoggio zelante, non domandato sì, ma non perciò meno necessario a far trionfare il principio ministeriale. Esultanza a Destra; reazione a Sinistra. Il Ministero doveva mettere in chiaro la sua politica, se voleva far calcolo sulla propria antica maggioranza: una politica grata alla Destra non poteva logicamente rappresentare un Governo emanante dalla Sinistra.

Rouvier sembrò in pericolo. Aveva nel suo ministero uomini di diverso colore: alcuni presi nelle file dei socialisti; altri di intonazione molto moderata. Come sarebbe riuscito a timoneggiare in modo che la compagine ministeriale non si sfasciasse per il malcontento di questi o di quelli? Non vi riuscì difatti. Il ministro della guerra «Berteaux», socialista, colpito sul vivo dalle grida di «schiavo della Destra» che venivano dal proprio partito, rinnovò il gesto del suo tanto dissimile predecessore generale Chanoine, durante il più violento periodo dreyfusiano: diede le sue dimissioni in piena Camera. Il ministero era ferito. Sembrava schiavo della Destra più che mai; costretto a cercarne l'appoggio, ovvero a dimettersi. Senonchè Rouvier, con un'abile accenno alla separazione della Chiesa dallo Stato, la quale si sarebbe rimandata alle calende greche se il ministero si fosse dimesso, ottenne di placar le ire della Sinistra, di farla riflettere e di portarla ad un voto di fiducia che restituì al gabinetto la sua antica maggioranza.

Per il momento adunque il ministero Rouvier, il quale l'altro giorno sembrava più che spacciato, è riuscito a rimettersi discretamente in sella. E se il successore di Berteaux sarà persona grata ai radicali e ai socialisti, anche l'uscita dell'attivo ed energico ministro della guerra recherà al Gabinetto minore indebolimento di quanto potesse aspettarsi. Un indebolimento tuttavia persiste dopo queste giornate critiche: giacchè, se la fiducia sulla personalità di Rouvier e nel suo buon volere non è scossa, d'altra parte si è manifestata troppo chiaramente la difficoltà di conciliare le diversità di tendenze, di vedute e di relazioni politiche fra i vari membri del Gabinetto perchè questo possa apparire come un organismo molto solido e molto equilibrato. La sola opportunità di sbrigare la separazione della Chiesa dallo Stato, che è il perno del suo programma, lo tiene oggi in piedi.

Previsioni di nuove tragedie in Russia

La ferocia dei controrivoluzionari. - La situazione a Cronstadt.

Timori di una notte di San Bartolomeo a Pietroburgo.

PIETROBURGO 11 (N). Si attende per domani sera una vera devastazione di Pietroburgo. Le bande nere si organizzano per un movimento controrivoluzionario; si afferma che esse si preparino ad assalire gli intellettuali e gli ebrei.

Migliaia di proclami redatti in stile grossolano, emananti dalle leghe nazionaliste la cui sede principale è Mosca, sono stati diffusi in città. Essi domandano la morte degli ebrei perchè vogliono la repubblica e la morte di Witte come colpevole dei recenti eccidi!

Il capitano di città ha pubblicato un manifesto dicendo che le voci degli eccessi imminenti sono state diffuse a scopo malvagio, e rilevando di avere adottato tuttavia ampie misure di precauzione. Il manifesto non ha calmato l'inquietudine degli animi.

Migliaia di persone sono partite per la Finlandia. Molti banchieri furono consigliati dalla polizia a partire.

Il «Soius soiusoff» ha pubblicato un proclama agli abitanti consigliandoli di armarsi per difendersi contro la ciurmaglia poichè non si può contare sulla protezione della polizia. I negozi di armi erano affollati in questi giorni; i venditori non avevano braccia per servire i clienti che chiedevano rivoltelle e cartucce. Le redazioni dei giornali liberali si armano perchè si aspettano un attacco.

Il famigerato Kruscevan, che due anni fa provocò gli eccessi di Kiscineff è stato veduto qui, e questo fatto contribuì ad accrescere il timore di disordini.

La maggior parte dei negozi nella via Sadova furono chiusi iersera prima del solito. Pattuglie di soldati percorsero le vie.

PIETROBURGO 11 (N). Cresce il panico e il numero di coloro che riparano in Finlandia. Le banche private non sono nella possibilità di aderire a tutte le domande di scrigni per depositarvi i denari e i preziosi.

Anche a Dorpat si prevedono eccidi.

Dopo la rivolta a Cronstadt.

Rivoltosi assediati nelle caserme. - 300 condannati a morte.

PIETROBURGO 11 (N). A Cronstadt continua la calma. Nelle vie giacciono gli averi dei fuggiaschi; la ciurmaglia se ne impadronisce e li vende a vile prezzo. Negli ospedali vi sono oltre cento feriti. La città sembra un accampamento. Moltissimi ammutinati sono rinchiusi nelle caserme; le truppe hanno l'ordine di farle capitolare per fame; di arrestare coloro che usciranno pacificamente e di mitragliare coloro che usciranno resistendo; di bombardare le caserme se la resistenza diventasse violenta. Le autorità militari hanno decretato questi provvedimenti per mettere fine ad una situazione intollerabile che, prolungandosi, avrebbe effetto disastroso nell'esercito.

Il tribunale di guerra ha decretato la fucilazione di oltre trecento marinai, che già sarebbero stati condotti qui. L'arresto di questi e di altri rivoltosi fu facile. Essi si ubbriacarono negli spacci di acquavite che avevano invaso e allora poterono essere disarmati.

Gli avvenimenti di Cronstadt hanno provocato un vero panico in questa Borsa.

Come scoppiò l'ammutinamento.

MILANO 11. Il «Corriere della sera» ha da Pietroburgo questi particolari sull'inizio della rivolta a Cronstadt:

Mercoledì, alle sei pomeridiane, usciva dalla caserma d'artiglieria della fortezza sulla prospettiva Alexandrovski una pattuglia comandata da un ufficiale che conduceva in prigione cinque artiglieri. Questi protestavano, dicendo che la punizione loro toccata di tre giorni di arresto era sproporzionata alla lieve mancanza commessa, di aver ritardato qualche minuto nel rientrare in caserma. Si avvicinarono molti soldati, a cui i puniti dissero le loro ragioni. I puniti invitarono l'ufficiale a lasciarli liberi. L'ufficiale ordinò alla scorta di spianare i fucili. Al comando di fuoco, la scorta, però, non sparò. L'ufficiale trasse la rivoltella e uccise due soldati. Allora i soldati corsero in caserma e si armarono. Ritornarono sul posto e uccisero l'ufficiale a colpi di baionetta. Dato così il segnale della rivolta, quasi tutti gli artiglieri si armarono: s'empirono le tasche di cartucce e corsero in istrada. Dalla vicina caserma i marinai degli equipaggi da guerra, udito di che cosa si trattava, gridarono:

— Aspettate, veniamo pur noi!

Infatti, si armarono e scesero nelle strade. Alcuni marinai del quarto e sesto equipaggio vollero opporsi: sicchè le prime fucilate avvennero entro le caserme, tra i marinai. Scene orribili continuarono sulla strada Paulovskaja, ove alcuni riparti di fanteria tentarono di reprimere i disordini; ma il numero dei ribelli cresceva; sicchè anche quei riparti s'unirono a loro, e si cominciò a dare la caccia agli ufficiali. Alcuni, sorpresi all'improvviso, vennero fucilati. Tutti gli altri, appena avuto sentore della rivolta, si nascosero e si vestirono con abiti borghesi. Allora i ribelli, non trovando più gli ufficiali, si diedero a saccheggiare anzitutto i depositi d'acquavite della regia imperiale; quindi i negozi di commestibili del mercato, le abitazioni private, il Circolo della marina, la biblioteca della marina. Tra soldati e marinai erano oltre mille persone.

Le precauzioni a Peterhof.
La presenza di una torpediniera germanica.

PIETROBURGO 11 (N). Peterhof è circondata da un fitto cordone di truppe. Una torpediniera germanica ha gettato l'ancora proprio dirimpetto al palazzo imperiale.

La calma angosciosa a Odessa.

ODESSA 11 (B). La giornata di ieri passò relativamente tranquilla, grazie alle misure energiche prese dal governatore generale. Tuttavia nella popolazione regna ancora un certo eccitamento, poichè fu lanciata la voce che nell'università vi era un deposito di fucili e di bombe, accumulati a fini rivoluzionari. I professori visitarono perciò accuratamente tutti i locali dell'università, alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione comunale e dei commercianti. Si constatò che le voci erano infondate. Si temevano attacchi contro l'istituto, perciò esso oggi era chiuso.

Tre giorni di eccidi a Jekaterinoslav. 104 morti e 185 feriti.

BERLINO 11 (N). Da Pietroburgo si ha la seguente notizia: Da Jekaterinoslav giungono particolari di un eccidio durato tre giorni. Si saccheggiarono molti magazzini, che poi furono distrutti. Furono uccise 104 persone; il numero dei feriti ascende a 185 persone.

Prigionieri che incendiano il carcere. Le truppe fanno fuoco.

KISCINEFF 11 (B). La notte scorsa ci fu una sommossa nelle carceri locali. I prigionieri incendiarono le carceri. Le truppe accorse fecero una scarica, uccidendo parecchi prigionieri e ferendone molti altri.

Un treno preso d'assalto; i viaggiatori trucidati.

CZERNOWITZ 11 (N). Dalla stazione di Nicolaieff, governatorato di Cherson, partì un treno speciale per condurre al sicuro parecchie famiglie israelite. Il treno fu preso d'assalto alla prossima stazione e tutti i viaggiatori furono trucidati.

Ancora, sempre sangue!

BERLINO 11 (N). La «Russische Correspondenz» ha da Marienburg che colà furono distrutti molti negozi e uccise una trentina di persone. Le autorità si mantengono passive. La cittadinanza è indifesa. Ora però regna la calma.

Il rimpatrio di Gapon.

PIETROBURGO 11 (N). A quanto si assicura il prete Gapon ritornerà fra breve in Russia.

Non si ritornerà al regime reazionario.

COLONIA 11 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Pietroburgo in data odierna: Nei circoli che sono in contatto tanto con la Corte quanto con Witte non si condivide l'apprensione che al regime liberale di Witte possa succedere un regime reazionario. Il conte Witte dichiarò che lo czar non ha soltanto approvato le proposte di riforme, ma, dopo matura ponderazione, dichiarò pure d'essere profondamente, intimamente convinto della necessità delle riforme liberali. Quindi anche lo czar diede il suo assenso a tutte le riforme, perchè egli crede fermamente di giovare con ciò tanto agli interessi del suo popolo, quanto ai suoi propri.

Una dimostrazione anticzarista.

CZERNOWITZ 11 (N). Un migliaio di operai fecero una dimostrazione ostile dinanzi a questo consolato russo e ne frantumarono le finestre.

Per impedire il contrabbando d'armi verso la Russia.

CZERNOWITZ 11 (N). Il Governo provinciale trasmise ai capitani distrettuali un decreto confidenziale sul contrabbando di armi e di bombe verso la Russia e ingiungendo di impedirlo.

Un governatore in istato d'accusa.

BERLINO 11 (N). La «Russische Correspondenz» reca che il governatore di Minsk sarà inviato ai tribunali per rispondere dei disordini avvenuti nel suo governatorato.

Agitazione a Varsavia.

VARSAVIA 11 (N). Iersera si notava grande agitazione e si manifestavano segni precursori di un attacco contro i rivoluzionari. Corre voce che sieno giunti dal di fuori membri delle bande nere. Gli operai polacchi si conducono in modo esemplare.

L'ostruzionismo ferroviario in Austria.

La parola di Gautsch.

La riforma elettorale è allo studio. - Una promessa e una minaccia.

VIENNA 11 (B). Nel pomeriggio, una deputazione di industriali si è recata dal presidente dei ministri, Gautsch, per esporgli i pareri che dominano nei circoli industriali circa l'ostruzionismo dei ferrovieri. Gautsch ricevette cordialmente la deputazione e rilevò che il Governo deplora che la questione delle mercedi degli addetti ferroviari sia messa in relazione con la riforma elettorale. Il presidente dei ministri accennò al recente comunicato pubblicato nella «Wiener Abendpost», il quale non lascia dubbio sulle intenzioni del Governo. Deplorò che l'agitazione per la riforma elettorale non rifugga nemmeno dal tirare in ballo la Corona nella lotta fra i partiti. Gautsch constatò che la Corona ha sempre tenuto conto delle esigenze dei tempi, e tutte le sue azioni ed i suoi pensieri furono sempre diretti a mettere e a mantenere lo Stato in accordo con le condizioni dello spirito pubblico. Del resto, l'unico fattore responsabile è il Governo. Il barone Gautsch constatò come il Governo si occupi già, col consenso della Corona, intorno al progetto della riforma elettorale, che sarà basata su principi moderni e che appagherà le esigenze dei tempi. Sarà compito del Parlamento di sbrigare la riforma d'accordo con il Governo ancora in questa legislatura. Per quanto concerne la questione delle mercedi, il Governo è propenso a venire incontro alle domande degli addetti ferroviari a seconda del diritto e della giustizia, e nella misura più ampia possibile. Ma non si può non tener conto delle condizioni delle finanze dello Stato. Il Governo è risoluto ad impiegare subito un rilevante importo per il miglioramento delle sorti del personale ferroviario. E' però assolutamente indispensabile che, per ottenere questo, gli addetti ferroviari ritornino ad adempiere scrupolosamente e lealmente il loro dovere. Se essi non volessero dare ascolto a questo benevolo invito, il Governo è deciso a ricorrere senza dilazione a tutti i mezzi a sua disposizione per guarentire il regolare esercizio ferroviario.

Le trattative fra il Governo e i ferrovieri. Probabilità di accordo.

VIENNA 11 (N). Le trattative fra il Governo ed i delegati dei ferrovieri ostruzionisti non condussero oggi ad una decisione; ma è certo che si raggiungerà un accordo mercè nuove concessioni del Governo.

Oggi alle 4 pom. i delegati delle varie organizzazioni dei ferrovieri e della società boema degli impiegati ferroviari si recarono al ministero delle ferrovie, accompagnati dai dep. Mastalska, Schreiter e dott. Ellenbogen e conferirono con il consigliere aulico barone Banhans. Questi disse di essere pronto a comunicare alla deputazione le concessioni massime che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato vuol fare per il miglioramento delle condizioni economiche dei ferrovieri, a patto, naturalmente, che cessi l'ostruzionismo. Il barone Banhans rilevò anzitutto che per poter conciliare i criteri dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato con i desideri del personale, questo deve lasciar cadere la domanda di un aumento percentuale delle mercedi e di un'aggiunta di carestia. Dichiarò essere escluse concessioni oltre al limite da lui segnato; rilevò pure come non possa indicare per ora la cifra esatta dell'importo che l'amministrazione delle ferrovie è propensa ad assegnare per i miglioramenti.

Si accerta che il Governo assegnerebbe per il miglioramento delle mercedi degli addetti ferroviari la somma di circa quattro milioni, e gli aumenti comincerebbero dal 1. dicembre. Gli aumenti saranno conformati alle condizioni locali e varieranno dal 10 al 20 p. c. tanto per gli addetti in pianta stabile quanto per i giornalieri. I desideri degli inservienti in pianta stabile e degli impiegati subalterni delle ferrovie saranno sodisfatti mediante un piano di promozioni, già compilato e si terrà conto dei desideri degli impiegati mediante provvedimenti speciali.

Il barone Banhans fece questa comunicazione ai delegati, assenti i deputati. I delegati tennero poi una conferenza con i deputati e quindi dichiararono al bar. Banhans che prima di dare una risposta definitiva dovevano comunicare alle singole organizzazioni le di lui proposte e che lunedì gli avrebbero dato una risposta decisiva.

Dai circoli dei deputati che guidarono la deputazione, si assicura però che vi sono tutte le probabilità di accordo.

Oggi è continuato l'ostruzionismo su tutte le ferrovie. In seguito all'accumularsi di merci nelle stazioni-merci viennesi, la Meridionale ha sospeso per due giorni l'accettazione di merci, a partire da lunedì.

DIETA D'INNSBRUCK.

Le basi per la riforma elettorale.

INNSBRUCK 11 (N). La Dieta decise unanime nella seduta pomerid. di ieri di passare a discussione articolata sulle basi della riforma elettorale proposte dalla dalla commissione alla costituzione. Si impegnò un vivace dibattito, durato dalle 9 pom. all'1 ant. Si decise l'introduzione delle elezioni dirette in tutte le curie; la creazione di una curia generale con sette mandati; gli elettori di questa curia dovranno essere domiciliati da due anni nel distretto elettorale; di estendere il diritto di voto nei comuni cittadini e rurali a coloro che pagano almeno 3 corone; di aumentare di quattro il numero dei mandati nelle città; dei quali tre per Innsbruck ed uno per Merano; di aumentare a dieci il numero dei mandati dei comuni rurali e infine di dividere il gran possesso fondiario in un distretto elettorale italiano e in uno tedesco.

La proposta di Pusch per la creazione di una curia elettorale esclusiva per le persone che sinora non avevano diritti elettorali fu respinta, dopo una dichiarazione del Luogotenente, il quale disse che il Governo tiene fermo alla forma della curia generale. Si approvò invece la proposta per la creazione di speciali distretti elettorali per la curia generale nelle città.

DIETA DI GORIZIA.

La questione degli stipendi dei maestri.

GORIZIA 11 (N). Si riprende la discussione della questione dei maestri. Gregorcic, sloveno, propone di inviare subito a Vienna una deputazione di tre membri della Dieta per ottenere dal governo ch'esso assicuri la concessione di porre un'addizionale provinciale di 4 corone sulla birra, inoltre di lasciare alla provincia l'incasso dei dazi consumo. Chiede l'urgenza.

Questa proposta, che sta in relazione con il problema della copertura del fabbisogno per i miglioramenti ai maestri, fu assegnata alla commissione scolastica.

Il conte Attems, rappresentante del Governo, rispondendo ad analoga interpellanza dell'on. Falconer, dice che il disegno di legge del novembre 1904 sugli stipendi dei ministri non fu presentato alla sanzione sovrana soltanto per il modo di copertura della maggiore spesa.

La Dieta decide quindi di rivolgersi al Governo mediante la Giunta provinciale affinchè sollecitamente si liquidino i prestiti, arretrati già da due anni, per ricostruire i vigneti devastati dalla fillossera.

La proposta della Giunta provinciale di avviare pratiche col Governo per ottenere la concessione per le ferrovie Gorizia-Cervignano, S. Lucia-Idria e S. Lucia-Caporetto fu rinviata alla commissione alle ferrovie.

Gregorcic, vicepresidente, assume la presidenza dovendosi discutere una domanda d'autorizzazione a procedere dei giudizi distrettuali di Cesiano e Monfalcone contro il capitano provinciale Pajer per titolo di lesion d'onore a danno dello sloveno Goriup, ex appaltatore dei dazi consumo.

Tuma, sloveno, che fu rappresentante legale di Goriup in una lite contro la Giunta provinciale, biasima il contegno del capitano provinciale, che - dice- accusò un uomo di fama immacolata come il Goriup, di aver commesso un'azione punibile.

Marani propone il passaggio all'ordine del giorno.

Verzegnassi ha calde parole di elogio all'indirizzo del capitano provinciale.

La proposta di Marani è approvata a unanimità di voti, eccettuato quello del dott. Tuma.

LA CRISI UNGHERESE

L'odierna udienza alla Hofburg. Un consiglio della Corona.

BUDAPEST 11 (B). L'«Agenzia telegrafica ungherese» ha da Vienna: Il presidente dei ministri barone Fejervary è stato ricevuto stamane alle 11, dal re, cui ha dato relazione della situazione politica generale in Ungheria. Alle 12 giunsero alla Hofburg il ministro dell'interno Kristoffy e il ministro della giustizia Lanyi, i quali pure furono ricevuti in udienza. Nel consiglio tenuto poscia sotto la presidenza del sovrano e durato un'ora e mezzo, si discusse la situazione politica e il contegno del gabinetto.

Kristoffy ripartì nel pomeriggio per Budapest.

Il principe Lokowitz votava con l'opposizione!

BUDAPEST 11 (N). Si afferma che il ritiro del principe Lobkowitz sia avvenuto perchè egli partecipò alla votazione alla Camera dei magnati con la quale si diede un voto di sfiducia al ministro Fejervary. Il re ne fu addolorato ed il principe si ritirò rinunciando alla sua pensione di generale d'artiglieria.

Un autodafè del «Nepszava»

BUDAPEST 11 (N). Stamani dinanzi all'Università si riunirono circa 200 studenti nazionalisti, e bruciarono alcuni esemplari del giornale socialista «Nepszava» per protestare contro gli attacchi mossi loro da quel giornale per le pratiche fatte a scopo d'ottenere l'espulsione degli studenti socialisti dall' Università. Accorsa la polizia gli studenti si dispersero subito.

Il rimpasto ministeriale in Francia.

PARIGI 11 (N). Il Consiglio dei ministri prese oggi le seguenti deliberazioni: Etiènne, ministro dell'interno, assume il portafoglio della guerra; l'ammiraglio Thvenison, ministro della marina, assume il portafoglio dell'interno; Dubief va alla marina; Trouillot al commercio.

La destinazione dei singoli portafogli non sembra definitiva, giacchè circa il portafoglio del ministro dell'interno sono sorte difficoltà. Il Consiglio dei ministri terrà domattina un'altra seduta.

La votazione di ieri alla Camera.

PARIGI 11 (N). Secondo le cifre ufficiali rettificate l'ordine del giorno di fiducia fu approvato dalla Camera con voti 291 contro 132. Votarono a favore: 183 radicali e socialisti-radicali, 43 democratici, 6 socialisti, 14 dell'unione repubblicana, che fino a poco fa appartenevano al gruppo repubblicano-moderato, 39 repubblicani-moderati e 6 nazionalisti. Votarono contro: 33 socialisti, 13 radicali, 81 conservatori e nazionalisti e 5 repubblicani-moderati. 143 deputati, fra cui un gran numero di repubblicani moderati, si astennero dalla votazione.

Una dichiarazione di Berteaux.

PARIGI 11 (N). L'ex-ministro della marina Berteaux in una dichiarazione pubblicata nel «Matin» dice: Allorchè divenni capo dell'esercito non cessai di essere repubblicano. Quindi ieri vidi che un certo numero di repubblicani si ri-

IL PRINCIPE CONSORTE (31)

Per mala ventura il giorno dopo dovette partire improvvisamente per un paese del circondario, dove era stato commesso un delitto.

Mandò un usciere ad avvertire Elettra che sarebbe tornato verso la mezzanotte; non stesse in pensiero.

Tornò prima di quell'ora, ma fu chiamato in via di Zelter per l'uccisione del negoziante Dragavi.

Il Dragavi era arrivato il giorno stesso da Zigovia, dovendo acquistare grosse partite di merce a Fresia, come i lettori sanno.

La sera era uscito dopo avere ordinato la cena, in camera, per due.

Egli contava di tornare accompagnato da una donna di facile conquista. E così avvenne.

La donna era bruna, alta, bellissima. Prima di far servire la cena, il Dragavi avvertì il portiere, che si sarebbe presentato, dopo due ore, un giovane a cercare di lui; lo facesse passare.

Il giovane venne, fu introdotto in camera e vi si trattenne mezz'ora. Poi uscì con la donna.

Un cameriere, insospettitosi che il Dragavi non chiamasse nessuno, bussò alla porta! nessuna risposta. L'infelice negoziante era stato assassinato!...

Sul luogo del delitto l'Humbold trovò l'arma omicida; un lungo e affilato coltello che non recava sulla lama il nome del fabbricante.

Il coltello era nuovissimo.

Guardandolo attentamente, scoperse un fregio nel manico, a forma di otto.

Un fregio simile lo avevano i suoi coltelli da tavola da lui acquistati alla fabbrica Blettreu a Wittig.

Benedisse il caso che gli dava subito un filo conduttore, per iniziare le indagini con qualche speranza di immediato successo.

Ma poco dopo egli doveva fare un'altra scoperta, che lo turbò profondamente.

L'assassino si era lavato le mani con una saponetta che aveva portato con sè e che emanava un soave profumo.

Un profumo simile era in camera del giudice, poichè egli adoperava lo stesso sapone.

Per dettare il verbale dell'accesso sul luogo del delitto, Arrigo dovette fare un grande sforzo di volontà.

Per quanto non volesse considerarlo nemmeno per un istante, tant'era l'orrore che gl'ispirava, un sospetto terribile gli si era fitto in mente.

Allorquando ci dobbiamo occupare di persona che non conosciamo, subito ci sorge dinanzi un'immagine mal definita che la rappresenta nel nostro pensiero: la complice dell'assassino - spaventoso a dirsi - appariva nella mente d'Arrigo, con l'aspetto appena intraveduto, di sua moglie, di Elettra!...

Andò a casa col cuore in tumulto, con la testa in fiamme.

Non rifletteva più, o per meglio dire, si sforzava di non riflettere, per timore di essere costretto a considerare la possibilità di un'orribile colpa.

Appena entrato nell'ingresso ebbe una impressione profonda di ribrezzo; quello era il suo santuario dove aveva riposto gli affetti più cari, le sue gioie, le sue speranze... e gli pareva che fosse stato sconsacrato dal tradimento e dal delitto.

Prima di aprire la porta di camera, dove Elettra a quell'ora già riposava, credette per un istante di trovare la camera vuota, che ella fosse fuggita coll'amante brutale e sanguinario...

Elettra invece dormiva tranquillamente.

Si destò al rumore del passo di lui.

— Sei tu?...

— Sì - rispose con voce fioca.

— Dio, come mi è sembrata lunga questa giornata!

Ugo Melpit. (Continua).

fiutava di ascoltare le dichiarazioni del presidente dei ministri, capii che essi avevano soltanto una fiducia provvisoria nel ministero, e mi ritirai dall'ufficio. Credo di avere in questo modo adempiuto il mio dovere che, come capo dell'esercito, era d'obbedire alla disciplina militare, e come ministro alla disciplina repubblicana.

L'incidente fra Brugère e Percin.

PARIGI 11 (N). L'incidente fra Brugère e Percin è avvenuto effettivamente come fu raccontato dai giornali. Berteaux ricevette stamane i due generali successivamente, ma lasciò la risoluzione da prendersi al suo successore.

FORTIS IN SICILIA.

MESSINA 11 (N). Stamane l'on. Fortis assistette in carrozza, dal viale S. Martino, alla rivista delle truppe, fatta per la ricorrenza del genetliaco reale. Al passaggio le truppe presentarono le armi tra gli applausi della folla. Durante lo sfilamento delle truppe l'on. Fortis stette sempre a capo scoperto. Quando l'onor. Fortis abbandonò il viale si rinnovò la dimostrazione popolare al grido di viva il re.

Fortis visitò il bacino di carenaggio, il Comitato della Croce Rossa e il Municipio, ove vi fu un ricevimento delle autorità e di numerose rappresentanze che gli esposero i bisogni dell'isola.

CATANIA 11 (N). Nel pomeriggio è qui giunto da Messina l'on. Fortis, ricevuto dal prosindaco De Felice, da deputati e sindaci della provincia e acclamato da gran folla. Fortis si recò alla prefettura. Dovette presentarsi due volte al balcone a ringraziare la folla.

Per dar battaglia al ministero Fortis.

ROMA 11 (N). Stamane in piazza di Montecitorio un gruppo di deputati dell'Estrema Sinistra discuteva animatamente sull'atteggiamento che questa deve prendere verso il ministero Fortis nell'imminente riapertura della Camera. L'on. Barzilai disse che l'Estrema deve sentire il dovere di dare battaglia subito contro il ministero; però errerebbe assai se la battaglia si facesse sui dolorosi episodi di Granmichele, o sulla politica estera, poichè in questo caso l'Estrema Sinistra sarebbe subito battuta.

IN CALABRIA.

CATANZARO 11 (N). Continuano i temporali che rendono sempre più pericoloso il riattamento delle case e lo sgombero delle macerie. A Lambadino rimasero feriti due soldati del genio mentre abbattevano un muro. A stento e in gravi condizioni furono estratti dalle macerie.

La visita di Bülow a Tittoni.

BERLINO 11 (N). Si accerta che il cancelliere dell'impero, principe Bülow, si recherà nel mese corrente in Italia per prendervi la sua consorte. Si crede che in quest'occasione il principe restituirà la visita al ministro degli esteri Tittoni.

Acquisti all'Esposizione di Venezia.

VENEZIA 11 (N). Il Governo ungherese ha acquistato per la Galleria nazionale di Budapest il quadro di Camillo Innocenti: «Sui monti dell'Abruzzo», premiato con la medaglia d'oro. Il sindaco di Venezia ha telegrafato a Deradisic, rappresentante ufficiale ungherese e al ministro dell'istruzione Giorgio Luckacs i suoi ringraziamenti. Il mecenate inglese Wilson ha acquistato e regalato alla Galleria d'arte della città di Leeds quattro pannelli di Franck Branguyn: «fonditori», «muratori», «vasai» e «fabbri», che adornavano la sala inglese. Il banco di San Marco acquistò e regalò alla nostra Galleria d'arte moderna il quadro di Vettore Zanetti «Zilla a Burano» premiato con la medaglia d'oro.

Mascagni contro gli editori di musica.

ROMA 11 (N). La «Vita» comincia la pubblicazione d'una serie di articoli di Pietro Mascagni che vuol dimostrare come lo stato attuale della legislazione per quanto riguarda i contratti tra maestri ed editori di musica, benchè sieno normalmente fatti e sottoscritti, non presentano che gli atti d'una vera coazione a danno dei primi. Il maestro Mascagni dichiara che appunto per questo vuol levare la voce pubblicamente sperando di farsi eco di quella di tutti i compositori separati quanto si vuol da invidia personale, ma legati strettamente da quel comune danno rappresentato dai contratti con gli editori.

Scioperi di minatori.

BERLINO 11 (N). Da Dortmund si telegrafa che i minatori discussero in questi ultimi giorni l'eventualità di un nuovo sciopero. Si è già stabilito la data dello scoppio di questo sciopero, ma per ora essa è tenuta segreta.

COLONIA 11 (N). La Kölnische Ztg.» ha da Nuova York in data di ieri: I minatori organizzati addetti alle miniere di carbon tenero chiedono un aumento di mercede del 12 p. c. dal primo di gennaio dell'anno venturo in poi.

Per la dimostrazione navale contro la Turchia.

SPEZIA 11 (N). E' imminente la partenza della nave «Garibaldi» per Salonicco e Smirne, per prender parte alla dimostrazione navale promossa dalle potenze europee per far pressione sulla Turchia, restia a cedere nella questione del controllo internazionale sull'amministrazione macedone. La nave «Garibaldi» fece provvista per un mese.

LONDRA 11 (N). Il «Daily Mail» ha da Malta: Nella probabilità di una dimostrazione navale contro la Turchia, furono prese tutte le misure. Un cacciatorpediniere ed un incrociatore hanno i fuochi accesi e sono pronti a partire.

Per la Trento-Riva.

TRENTO 11 (N). La Banca Cooperativa Popolare di Arco ha votato la somma di 50.000 corone per la costruenda tramvia fra Trento ed il Lago di Garda. Patto unico posto della banca è che alla costituzione del capitale necessario alla costruzione della linea, concorrano tutte le località che ne saranno toccate.

Per il genetliaco di Vittorio Emanuele.

CASERTA 11 (N). Oggi, ricorrendo il genetliaco del re si tenne una rivista delle truppe, che sfilarono brillantemente dinanzi al re e alla regina che si trovavano in vettura. Furono fatte grandi dimostrazioni ai sovrani, la cui carrozza dovette procedere al passo tra la folla plaudente. Dinanzi alla reggia si radunarono oltre diecimila persone. Quando i sovrani si affacciarono sfilarono tutte le scuole popolari di Caserta e dei dintorni, le associazioni operaie e 200 ciclisti. Insieme ai reali comparvero al balcone il principino Umberto e le principessine, acclamati con simpatia. La regina prese fra le braccia il piccolo Umberto mostrandolo alla folla che l'acclamò con entusiasmo.

Sono giunti a Napoli in automobile i duchi d'Aosta. Nel pomeriggio i sovrani e i duchi fecero una gita in automobile.

Orribile fine di un ferroviere.

ANCONA 11 (N). L'impiegato ferroviario Roberto Perotta, essendosi avvicinato ad una candela accesa, s'appiccò il fuoco alla lunghissima barba, restando bruciato. Quando, alle grida d'una sua figli accorsero i vicini, il Perotta era già cadavere.

Terremoto sul monte Athos.

COSTANTINOPOLI 11 (N). Un terremoto ha causato ieri grave danno ai conventi sul Monte Athos. Il convento Jervu fu distrutto.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per le elezioni comunali.

In seguito ad interpellanza degli onor. Bernardino e Spadoni fu pregato il Podestà di recarsi presso il Luogotenente per invitarlo a far sì che quanto prima vengano convocati i comizi per le elezioni amministrative.

Il fondo universitario.

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 10.000, accolto nel preventivo pro 1905 quale contributo del Comune a favore del fondo per l'erezione ed il mantenimento di un'Università italiana a Trieste.

La Lega dei Comuni.

Su proposta dell'on. Spadoni e con riguardo ai deliberati della riunione interprovinciale dei rappresentanti dei Comuni italiani avvenuta il 13 novembre 1904 fu adottato di sollecitare i Comuni interessati a trasmettere il materiale da trattare, affinchè si possa convocare entro l'anno la Giunta esecutiva.

Contro il regolamento scolastico.

L'on. Spadoni presentò un ordine del giorno di protesta contro il nuovo Regolamento scolastico, ravvisando nello stesso una lesione delle leggi fondamentali dello Stato che garantiscono ai cittadini libertà di fede e di coscienza. Venne affidato al proponente ed all'on. Venezian di riferire in argomento.

Le industrie per i forestieri.

In seguito a domanda del Ministero del commercio, se e quali misure la Giunta fosse disposta a prendere, ad esempio della Giunta provinciale salisburghese, per favorire la produzione di oggetti che a preferenza vengano acquistati da forestieri, visto che a Trieste tali industrie non esistono, si delibera di rimettere la domanda all'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, informando di ciò il Ministero.

Da Monte di pietà ad Ospedale.

Su proposta dell'on. dott. D'Osmo fu pregato il Podestà di prendere gli opportuni accordi coll'Ufficio tecnico comunale, affinchè siano tosto eseguiti i lavori necessari per mettere a disposizione del civico Ospedale il quartiere del vecchio Monte di pietà, già occupato dal direttore, ed i due stanzoni dei preziosi.

Nelle scuole rurali.

Fu adottata l'assunzione di una inserviente per la sorveglianza degli scolari durante il riposo meridiano nella stagione invernale in ciascuna delle scuole di Basovizza e Cattinara.

Furono in fine approvate o sanate varie spese, specialmente d'indole sanitaria.

LA SITUAZIONE AL PUNTO FRANCO.

Urgenza di provvedimenti.

Se n'è parlato negli ultimi tempi ripetutamente. Le condizioni dei lavori di carico e scarico, di consegna e ricevimento delle merci al Punto franco davano da lungo tempo occasione a lamenti. La situazione s'è andata acuendo nelle ultime settimane sì che fu chiesto l'intervento della Camera di commercio. Questa per accertare i fatti e per trar consiglio dai pratici per le proposte di provvedimenti, convocò un'adunanza di commercianti, la quale si trovò di fronte al nuovo fatto della sospensione parziale delle caricazioni ferroviarie per il nostro porto già decretata. All'adunanza intervennero anche rappresentanti dei Magazzini generali e delle società di trasporto marittime e terrestri. L'adunanza si accordò sulle seguenti proposte:

Che sia abolito il riposo domenicale obbligatorio per tutte le manipolazioni di carico e scarico per trasporto di mare e di terra nel Punto franco e le inerenti manipolazioni commerciali di consegna e ricevimento in quanto riflettono e stanno in connesso col movimento delle merci nel Punto franco; - che alla Direzione dei Magazzini generali sieno accordati e mezzi e facoltà per ricorrere secondo il bisogno al lavoro straordinario in specialità al lavoro notturno a vantaggio di una sollecita caricazione e scaricazione; - che alla Società di navigazione del Lloyd si accordi provvisoriamente in tutta sua regia per il suo servizio di esportazione gli hangar N. 6 e 9 e che sia indilatamente dato principio alla costruzione di un hangar nuovo sul molo N. 1 per il medesimo servizio di esportazione del Lloyd, particolarmente per l'esportazione degli zuccheri; - che si dia immediatamente principio alla costruzione di un nuovo magazzino dietro l'attuale magazzino 3; - che frattanto visto la prevedibile affluenza di ben 300.000 sacchi di zucchero, per il cui immagazzinamento l'i. r. Magazzini generali non dispongono che di uno spazio per soltanto 150.000 sacchi, venga a tale deficienza provvisoriamente provvisto mediante l'appigionamento di magazzini privati in città quali magazzini ausiliari; - che sia mantenuto ed osservato puntualmente l'orario dei Magazzini generali, di cui attualmente per ritardi giornalieri nell'incominciamento del lavoro vanno perdute ben 12 ore alla settimana; - che sia aumentato il numero degli impiegati e delle guardie di Dogana; - che la Dogana addotti e applichi completamente nel proprio servizio l'orario vigente per i Magazzini generali abbisognando il commercio del contemporaneo funzionamento di questi due uffici; - che venga permesso lo sdaziamento delle merci uscenti per via di terra dal Punto franco alla seconda porta esistente (in antecedenza Espositura X) e che all'uopo venga attivata presso questa porta un'espositura doganale con pese a ponte; - che le vie del Punto franco siena lastricate, rispettivamente che si provveda ad una più corrispondente manutenzione di quelle vie che sono già attualmente lastricate.

Una commissione parte domani per Vienna con l'incarico di sollecitare presso i ministeri del commercio e delle finanze l'attivazione dei proposti provvedimenti.

Una discussione a Vienna

sulle opere portuali di Trieste.

Ieri si riprese in seno alla Società viennese degli ingegneri ed architetti la preannunziata discussione sui progetti governativi delle opere portuali di S. Andrea. Sulla discussione suddetta abbiamo per telefono da Vienna quanto segue:

L'adunanza durò tre ore; vi intervennero tutti gli organi tecnici del Ministero del commercio.

La discussione fu aperta dal cons. Nadori, che prendendo occasione dal recente crollo del nuovo molo della Sanità ne derivò nuovo documento alle sue precedenti esposizioni secondo cui l'esecuzione dei lavori portuali a Trieste avviene in modo assolutamente irrazionale.

L'ing. Arturo Ziffer portò all'assemblea il saluto della Società d'ingegneri ed architetti di Trieste ed i ringraziamenti della Camera di commercio triestina che lo ha delegato a rappresentarla, ben lieta che sì autorevole consesso s'interessi della questione portuale. Espresse dispiacere che la discussione abbia luogo appena ora, alla vigilia dell'apertura della nuova ferrovia, coi lavori portuali già progrediti e mentre è di capitale importanza la rapida ultimazione dei lavori. Accennò alla discussione animata svoltasi nel novembre del 1903 alla Società d'ingegneri ed architetti di Trieste e nei giornali di Trieste e di Vienna. Tutte le discussioni conclusero col riconoscere propizia l'ubicazione prescelta dal progetto governativo; non arrivarono invece alle stesse conclusioni per la direzione dei moli nè per la situazione, lunghezza e direzione delle dighe. L'oratore cita l'ordine del giorno votato dalla Società d'ingegneri ed architetti di Trieste che suona favorevole all'ubicazione e ritiene utile un ulteriore studio della direzione dei moli e di tutte le condizioni delle dighe, richiedendo anche la costruzione di un molo a Zaule e della ferrovia Rozzol-S. Sabba.

Riguardo ai moli dice che si può benissimo sostenere che se la loro direzione non offrirà tutti i vantaggi sperati, pure non offre reali svantaggi. Mostra una tabella indicante sovrapposti l'uno sull'altro il progetto combinato fra il Comune e la Camera di commercio del 1898 ed il progetto governativo ora in via di costruzione. Chiaramente emergono i danni e vantaggi dei due progetti, onde l'oratore ritiene che il fatto di aver messo a concetto informativo del secondo progetto la bora non possa esser ritenuto uno sbaglio, anzi lo ritiene utilissimo. Cita dalle medie degli anni 1883-87 i dati della bora, dimostranti come sieno i venti in direzione di bora che predominano e assorgano alla massima importanza. La direzione dei moli a bora obbliga però al riparo contro le mareggiate in conseguenza ai venti del terzo quadrante, ossia alla costruzione di dighe o frangionde corrispondenti a scogli artificiali, per loro natura necessariamente implicanti pericoli alla navigazione. Ora ritiene che lo studio della posizione, direzione e lunghezza di tali scogli deve venir studiata con la maggior cura ed esattezza e che tali studi complicati e complessi debbano venir continuati ancora, perchè utili modificazioni in questo riguardo possono ancora venir introdotti senza compromettere il termine fissato per il compimento dei lavori. Non osa, in un'assemblea tanto competente, presentare proposte formali in proposito.

L'oratore passa quindi a parlare della divisione dei periodi di lavoro che è sfavorevole al commercio. Il piazzale dei legnami è già ora insufficiente; ad una ditta fu già risposto che non si poteva metterle a disposizione lo spazio richiesto non essendovi già oggi disponibili più di 2500 metri quadrati. Ma all'interramento del piazzale ultimato mancano ancora la riva, il molo, i punti d'ormeggio, lavori che dovrebbero venir eseguiti appena nel terzo periodo (1910-1912); la caricazione dei legnami deve seguire al porto vecchio con spese tali che rendono più favorevole lo scalo a Fiume. Onde se non vengono prontamente ultimati i lavori sotto Servola, la prima conseguenza dei lavori portuali sarà che Trieste perderà totalmente il traffico di legnami che attualmente importa circa 25.000 vagoni annui.

L'ing. Ziffer si occupa poi della necessità di render possibili impianti industriali per quelle industrie che devono necessariamente sorgere presso agli scali. Del percorso della ferrovia di S. Sabba viene utilizzato ogni palmo a scopi industriali; ogni palmo di terreno in prossimità agli scali è già impegnato ed è assolutamente indispensabile rendere accessibili nuovi terreni colla costruzione di un molo a Zaule e della ferrovia da Rozzol per Zaule a S. Sabba, ferrovia che offre anche il grande vantaggio di assorbire per Rozzol tutto il movimento degli impianti industriali esistenti e futuri senza necessità d'ingolfarne la stazione di Sant'Andrea.

Un'ultima necessità si presenta, ed è quella di poter offrire alla libera marina bacini di carenaggio di corrispondente capacità con unita una officina per riparazioni. I bacini privati del Lloyd e dello Stabilimento Tecnico non bastano perchè si possono utilizzare solo in quanto non vengano usati dai proprietari e perchè sono incapaci a contenere battelli di maggior grandezza. Non entra in dettagli costruttivi lasciando ad altri competenti il compito di trattare l'argomento.

Parla quindi il cons. Michel, il quale difende il progetto governativo contro le accuse elevate dal cons. Nadori nella seduta dell'aprile scorso e in quella odierna. Replica il cons. Nadori, dicendo che il cons. Michel ebbe un compito molto ingrato, com'è quello di difendere un progetto che non è possibile sostenere: nondimeno egli attese a questo compito egregiamente, ma non è riuscito a convincerlo.

Dopo alcune repliche ulteriori si accetta la proposta del cons. aulico Schön di demandare l'ulteriore studio di tutta la questione al gruppo speciale degli ingegneri civili. Appena dopo concretato il risultato di questo studio, il progetto sarà ripresentato alla Società.

L'OSTRUZIONISMO FERROVIARIO.

In seguito alla deliberazione presa l'altra sera dal gruppo locale dei ferrovieri, anche a Trieste s'iniziò ieri l'ostruzionismo ferroviario.

Un nostro incaricato che fu ieri a vedere l'ostruzionismo «in azione» ci riferisce ch'esso si svolge in pieno programma, presentando tutte le caratteristiche già note per le descrizioni che pubblicammo del recente analogo movimento nel Regno vicino. Ognuno, cioè, compie le funzioni che gli sono demandate, ma nel compierle interpreta e applica il regolamento in modo da impiegare un'ora in quella bisogna che sbriga di solito in cinque minuti. Chi, ad esempio, ha da assicurarsi che un collo è imballato bene, lo gira e rigira un'infinità di volte, prova e riprova le chiusure, la resistenza delle corde con tanta meticolosità e minuzia, quanta ne potrebbe mettere un perito giudiziario per estendere un parere scritto. All'arrivo del nostro incaricato dinanzi i magazzini C, stazionavano, in attesa del loro turno, 65 carri carichi di merci diverse, in meno di 500 metri di strada fangosa, larga otto metri. Lo scaricamento procedeva con lentezza che non si può descrivere, causata dalle obiezioni che venivano mosse a ogni collo. Questo sacco è bucato, non lo riceviamo. - Questo collo non è netto, come il regolamento prescrive. Ha una seconda marca, percui lo respingiamo. - Questo divano è male imballato, non lo riceviamo che a rischio e pericolo del mittente. E tutto ciò dopo cinque, dieci minuti d'esame del collo. Ogni carro ritorna perciò in città con parte del carico respinto.

Se un vagone della Meridionale avanza, non si corre certo pericolo di rimanerne schiacciati. A malgrado della lentezza con la quale il vagone procede, un guardiano sventola la bandiera-segnale, che possibilmente nessuno vede se non quando ha il vagone alle spalle. Se quel distratto è causa che il vagone venga fermato, è severamente redarguito ma egli incolpa i conduttori del vagone, i quali a loro volta trovano modo di liberarsi da ogni responsabilità.

«Qui - disse uno dei presenti al nostro incaricato - sono addetti complessivamente 110 uomini, la maggior parte dei quali però lavora a cottimo. Da questo ostruzionismo, naturalmente, deriva loro un danno economico, attenuato da ciò che, dopo l'ultimo sciopero, ognuno ha dalla Meridionale assicurata la giornata con due corone di mercede, anche qualora il lavoro da essi compiuto a ragione del cottimo stabilito, fosse inferiore a tale compenso. Ne risulta quindi che meno di due corone non possono ricevere, ed essi finchè dura l'ostruzionismo se ne accontentano. Lavoro presentemente ce n'è tanto, che giornalmente i contrattisti lavoravano dopo le sei e mezzo pomeridiane, quindi ad ore straordinarie, anche sino le 11 di sera. Oggi però hanno deciso di abbandonare il lavoro alle sei e mezzo precise, rifiutando ogni attività oltre l'orario.

Di regola in questi magazzini il movimento merci va giornalmente dai 40 ai 55 vagoni il giorno. Sabato scorso il movimento fu di 78 vagoni. Questa mattina invece, in confronto a una media di 25 vagoni in tempi normali, il movimento si limitò a 9 vagoni. Nel pomeriggio poi si raggiungerà difficilmente un movimento di altri nove. Ogni singola porta dei magazzini che normalmente ha un movimento di circa 700 quintali, presentemente non ne ha più che per 200.

L'ostruzionismo, oltre allo scarico e al carico delle merci, si estende anche ai treni merci propriamente detti: i macchinisti ed i fuochisti visitano, lubrificano, tastano i pezzi e tutti gli ingranaggi delle locomotive meticolosamente. Di conseguenza lo smistamento procede più lento che mai; i vagoni si agglomerano lungo i binari intralciando il movimento.

L'ostruzionismo non si estende ai treni passeggeri; il personale dimostra però una maggiore precisione nel compiere certe mansioni. Tuttavia durante la giornata di ieri i treni arrivarono e partirono in perfetto orario.

★

Gli addetti alla ferrovia della Meridionale si radunarono ieri sera alle Sedi riunite per esaminare la circolare emessa ieri dalla direzione, con cui s'invitano gli addetti a desistere dall'ostruzionismo a scanso di licenziamenio per gli addetti provvisori e di punizione disciplinare per quelli in pianta stabile. L'assemblea deliberò di non abbandonare l'ostruzionismo finchè dalla centrale del movimento dei ferrovieri in Vienna, non pervengano ordini in proposito.

Anche gli addetti alla ferrovia dello Stato si radunarono a § 2 in un'osteria del Passeggio di Sant'Andrea. L'assemblea deliberò di unirsi al movimento degli altri ferrovieri e d'incominciare l'ostruzionismo dalla mezzanotte in poi. Quindi i ferrovieri si recarono in colonna alla Stazione di Sant' Andrea gridando: «Abbasso Gautsch! Vogliamo il suffragio universale!»

Elargizioni alla Lega Nazionale. Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 20 pro fondo centrale da Pietro de Madonizza di Capodistria in memoria del compianto Gaetano Bilagher.

Il dispensario per i lattanti. Riesciranno certo interessanti alcuni dati statistici, forniti cortesemente dalla Direzione della Poliambulanza, sull'attività del dispensario per lattanti istituito a spese del Comune, ed esercitato fino dal 1. luglio 1905 dalla provvida Società della Poliambulanza.

Nei primi tre mesi d'esercizio, i bambini iscritti furono 203, con una media giornaliera di 80 lattanti, ai quali furono distribuite complessivamente 48.973 bottiglie di latte.

Come si comprende da queste cifre, l'esito non poteva desiderarsi migliore; esso superò ogni più lieta aspettativa, poichè, se si considera che la istituzione cominciò a funzionare nei mesi più caldi, fra l'infuriare di una fortissima epidemia di gastro-enterite e che la mortalità fra i bambini iscritti non superò i 10.3%, si può affermare che il dispensario per lattanti corrispose completamente al suo scopo umanitario.

Però, calcolando la frequenza media di consimili istituti esistenti in altre città, si riteneva di poter preventivare una media di 50 bambini al giorno, la frequentazione fu a Trieste quasi del doppio, percui anche la spesa d'impianto e d'esercizio dovette superare i preventivi presentati a suo tempo alla Delegazione municipale.

Ecco del resto le cifre: preventivo per 50 bambini per 6 mesi (luglio-dicembre) spesa d'impianto cor. 3500, spesa d'esercizio cor. 3000. Assieme cor. 6500. Invece la spesa effettiva per 80 bambini per tre mesi (1. luglio-30 settembre) ascese a cor. 9220, così divisa: spese d'impianto cor. 6749.33, spese d'esercizio cor. 2470.67.

Il numero totale delle distribuzioni di latte (presenze) fu di 7423; e la spesa media giornaliera per ogni lattante ascese a centesimi 43.

Mentre nei primi tre mesi si adoperò come liquido di miscela una soluzione di lattosio al 10%, ora da circa un mese si usa una soluzione di zucchero comune al 10%, ottenente gli stessi risultati, e forse migliori.

Si distribuiscono tre miscele, secondo l'età e il peso del lattante. Dal 1. ottobre il dispensario fornisce anche la zuppa di Malto uso Keller e il «Babeurre» per quei lattanti che non tollerano il latte vaccino diluito.

I bambini vengono esaminati e pesati regolarmente ogni otto oppure ogni quindici giorni, secondo l'indicazione del medico.

Da questi primi mesi di esercizio si può calcolare che, mantenendo l'attuale numero di beneficati, l'istituto porterebbe in avvenire al Comune una spesa annua di circa cor. 12.000. Perciò la Direzione della Poliambulanza pone la questione se non sia opportuno di fare anche a Trieste, come si fa a Dresda, a Heidelberg, a Milano, a Torino, a Vienna, un dispensario semigratuito, dove cioè anche gli abbienti possano ritirare il latte sterilizzato, sempre però sotto il controllo del medico. In tal maniera l'istituzione potrebbe mantenersi da sè, e con una contribuzione da parte del Comune si potrebbe continuare a dare il latte gratuito ai veramente poveri.

Una banca slava che si traduce. Da alcuni giorni si leggono sugli albi della città degli avvisi che annunziano l'inizio dell'attività di una nuova banca a Trieste. Il nuovo istituto ha nell'avviso pubblico il nome di «Banca Adriatica»; l'avviso è firmato semplicemente «Il Consiglio d'amministrazione», senza alcun nome sotto.

Ad impedire malintesi, è necessario che il pubblico sappia che la «Banca Adriatica» non è altro se non la «Jadranska Banka», vestita per Trieste in abito italiano.

Con tutto questo riconoscimento che del carattere italiano della città il nuovo istituto fa sugli albi, fu preannunziato e salutato dalla stampa slava delle nostre province, di Lubiana e della Dalmazia quale una nuova organizzazione a puntello dell'attività politica slava nella nostra regione. Essa è sorta per opera dei capi di questa agitazione antitaliana e questi capi ne formano gli organi direttivi. E' insomma la «Jadranska Banka» nulla più e nulla meno di ciò che il nome suo originalmente slavo indica: una affermazione delle velleità di conquista slava sul mare Adriatico.

Una relazione sulla manutenzione stradale e sulla pubblica nettezza. Nella seduta intersociale tenuta il 13 giugno a. c. per impulso della Società triestina d'igiene, l'ing. Ugo Boccasini lesse per quasi due ore un suo studio sorprendente per diligenza e per copia d'idee sui servizi di manutenzione stradale e di pubblica nettezza nella nostra città. L'attenzione dell'uditorio non gli mancò un momento: tanto era interessante, chiara, viva, nutrita di notizie di fatto e di argomentazioni, la relazione dell'egregio tecnico incaricato dal Magistrato civico di sovraintendere a quei due servizi. E quando egli ebbe finito, sorse spontanea e fu accolta per acclamazione la proposta di dare quell'esauriente studio alle stampe, perchè servisse di testo e di documento ad ogni discussione ventura. Ed ora difatti esso è apparso in una bella edizione dello stabilimento Caprin; e rileggendolo, penetrando ancora una volta, ed anche meglio, nella densa sostanza di quelle sessanta pagine scritte in pochi giorni e pur tanto notevoli per chiarezza e armonia di contesto, si ripete in noi l'ammirazione per quest'opera informativa così intelligente e così opportuna, che certo costituisce uno dei migliori studî apparsi finora a Trieste sopra un singolo ramo dell'amministrazione comunale. Dell'importante relazione abbiamo dato un esteso riassunto quando essa fu letta: oggi ci basti accennare che la sua pubblicazione giunge in piena attualità, mentre appunto si rinnova la discussione sugli stessi argomenti.

Lo spettacolo dell'Associazione italiana di Beneficenza. Quest'anno l'Associazione italiana di Beneficenza torna allo spettacolo d'opera. Ne abbiamo già parlato più volte: ora possiamo dire che esso è stabilito per la seconda decade di dicembre: e che consisterà nella riproduzione perfetta e quasi integrale di uno dei più applauditi spettacoli della Scala di Milano negli ultimi anni: il «Don Pasquale» di Donizetti. Quasi integrale, giacchè il solo Pini-Corsi non può venire; la parte del protagonista sarà invece cantata dal basso Arimondi, che è uno dei tre o quattro più celebri bassi dell'epoca e che il pubblico nostro ricorda stupendo Dulcamara nell'«Elisir d'amore». Le altre parti saranno sostenute dagli stessi elementi della Scala: riudremo Rosina Storchio, e la vedremo per la prima volta nella parte di «Nerina», che a Milano, a quanto scrissero i giornali, fu il maggiore dei suoi trionfi; tenore sarà il giovane Giorgini, che attualmente canta al Covent Garden di Londra in compagnia di parecchi divi; il dottor Malatesta verrà interpretato dal celebre baritono De Luca. Una compagnia di primo ordine; l'allestimento scenico della Scala, ammirato colà per un lusso al quale il capolavoro donizettiano non era avvezzo; infine alla testa dello spettacolo il nostro chiarissimo cav. Gialdino Gialdini, che da parecchi anni dirige valentemente tutte le esecuzioni musicali dell'Associazione italiana di beneficenza.

L'organizzazione di siffatta riproduzione artistica della celebre opera impose naturalmente molti sforzi e molti sacrifici: sforzi e sacrifici dei quali la Direzione della benemerita società sarà senza dubbio compensata dallo slancio del pubblico verso i suoi ideali filantropici e verso l'insigne avvenimento d'arte teatrale che essa presenta, magnifico araldo, a lanciare lo squillo della carità.

Università del popolo. Questa sera, alle 5.30, nella Palestra della Società Ginnastica, si avrà una importante conferenza: basterà dire che il tema è «Napoleone Bonaparte», e il conferenziere Lodovico Oberziner, il quale se è nuovo per il nostro pubblico, è noto agli studiosi d'Italia e di Germania come uno dei più geniali eruditi. Una conferenza su Napoleone, con proiezioni, anzi un ciclo di cinque conferenze, di cui quella di questa sera sta a sè, ed abbraccierà tutta intera la grande figura del conquistatore còrso, intorno alla quale noi vedremo muoversi ed agitarsi i grandi uomini della Rivoluzione, i grandi filosofi, gli enciclopedisti, i generali della grande armata, i letterati, e volti di donne intellettuali e di donne frivole, di politicanti, da Voltaire alla Stael, da Lock a Condillac, a La Sage, l'autore famoso del «Diavolo Zoppo», e in mezzo a tutti Napoleone, che ci apparirà nelle sue molteplici fisionomie, di guerriero, di statista, di legislatore, di uomo privato. Dobbiamo essere veramente grati al dott. Oberziner di esser venuto tra noi, a comunicare, nel breve spazio di un'ora, il frutto di lunghi studi e di profonde riflessioni.

Un concittadino docente all'Università di Graz. Il ministero del culto e dell'istruzione, confermando la proposta del collegio dei professori della Facoltà filosofica dell'Università di Graz, ha approvato la ammissione del concittadino dott. Vittorio Benussi alla libera docenza di psicologia sperimentale alla suddetta Facoltà.

Il nuovo docente universitario è figlio dell'egregio dott. Bernardo Benussi, direttore del Liceo femminile, e sebbene giovanissimo s'è acquistato larga riputazione nel campo delle discipline psicologiche con le sue ricerche, i suoi esperimenti e varie poderose pubblicazioni. Ricordiamo le lusinghiere accoglienze fatte ad alcune comunicazioni del dott. Vittorio Benussi all'ultimo congresso tenutosi a Roma.

Società fra impiegati civili. Riuscitissimo il trattenimento organizzato da un comitato per divertimenti famigliari sorto dal seno della Società di protezione fra impiegati civili, e tenuto iersera nella sala del Ridotto del Politeama Rossetti. Vi assisteva un pubblico numerosissimo che fu largo di ben meritati applausi a tutti gli esecutori tanto della parte musicale che di quella drammatica. Un ottimo quartetto d'archi, composto dei signori Pitacco, Mellinz, Doswald e Berquier, eseguì con artistica finezza l'«Incoronazione del Profeta», di Meyerbeer, un pezzo della «Lucia di Lammermoor», un «largo» di Händel, il «Moulin de Rocher», di Reissniger, «Notte di luna» di Schumann e un «andante» di Haydn. Il signor Giovanni Pitacco suonò, poi, facendo valere tutte le sue qualità di concertista finito, una cavatina di Raff e un pezzo di Wieniawski, per violino. Lo accompagnava con grande valentia al pianoforte il sig. Luigi Borghi.

Nelle due commedie «Oro ed Orpello» e la «Vedova dalle camelie», i filodrammatici signori Russo, Musatti, Cimberle, e signorine Soucek, Russo, Stolfa, recitarono con una disinvoltura e una sicurezza della scena, che li rende di molto superiori alla comune dei dilettanti.

Terminato il programma, incominciarono le danze, animatissime. In complesso una spettacolo che lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

Conferenza Gori. Parlando sul tema: «Selvaggi e delinquenti dell'America latina», l'avv. Gori dimostrò iersera, sulla base di studi dei più insigni antropologi e criminologi, e di sue proprie esperienze ed osservazioni, quanta influenza abbia l'ambiente cosmico e la forma di convivenza sociale sulla delinquenza. Egli parlò di quegli «jagan», gli uomini scimmieschi, posti all'ultimo gradino della scala umana, abitanti delle isole inter-

no al capo Horn, antropofagi, più forse che per predisposizione antropologica, per la sorte che li fa vivere in un ambiente arido, gelido, percorso da continui venti di tempesta, dove manca il cibo, dove non v'è associazione umana. E gli uomini di terre più liete, portati laggiù dalla emigrazione o dalla deportazione, finiscono col diventar selvaggi poco meno dei nativi; in quelle terre desolate il delitto fiorisce, se non nella forma del cannibalismo, in tutte le altre forme più feroci, tra gli emigrati non meno che fra gli indigeni. E in tutte le altre zone dell'America latina - paese che il Gori ha studiato particolarmente - avviene lo stesso; quanto più desolata è la regione - sia coperta dalle nevi eterne, sia arsa dal sole dei tropici, sia desolata dalla miseria, quando è una città - e tanto più vi fiorisce la delinquenza nelle forme più selvagge; mentre gli uomini più sanguinari, i rifiuti della società, portati in un migliore ambiente, mutano costumi e tendenze. Nè avviene ciò in quelle lontane terre soltanto, ma dappertutto si verifica lo stesso fenomeno; onde da ciò l'augurio e il pronostico che una miglior forma di convivenza sociale valga, assai più delle carceri e delle pene, a diminuire il numero dei delitti.

La bellissima conferenza ebbe applausi calorosissimi.

★ Oggi, alle 4 pom., al Politeama Rossetti, l'avv. Gori parlerà sul tema: «Dal paese dei Faraoni alla terra di Gesù». La conferenza sarà illustrata da oltre 300 proiezioni.

Iniziative irrazionali. Alcune persone private che si fanno o intendono farsi iniziatrici d'azioni di soccorso separate in favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria, ci chiedono il nostro appoggio. Noi, pur apprezzando i sentimenti che determinano questi tentativi, dobbiamo ripetere che siamo contrari a ogni frazionamento della carità cittadina pro Calabria, e che siamo quindi estranei ad ogni iniziativa da altri presa o da prendersi al di fuori della spontanea sottoscrizione pubblica, alla quale aprimmo le nostre colonne.

Conferenza agraria. Richiamiamo l'attenzione degli interessati sulla conferenza sulle «Malattie dei sempreverdi» che oggi alle 10 ant. terrà il dott. Giuseppe Dobrauz nel salone del Restaurante del Giardino Pubblico. L'importanza dell'argomento farà certo accorrere numerosi gli interessati alla interessante conferenza.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero, a favore della vedova e dei nove orfanelli di Martino Sedmach, ucciso dalla bora, da N. N. cor. 1.

Congressi sociali. La Società fondo pensioni terrà oggi alle 3, nella sala dell'Operaia (Piazza Nuova) l' annunciato congresso generale per discutere un progetto di riforma dello statuto sociale.

Tumultuosa radunanza di agenti di commercio e scritturali. Iersera alle 7.45, si doveva tenere il congresso dell'Associazione degli agenti di commercio e scritturali. Si trattava fra altro dell'elezione suppletoria di alcune cariche, e per ciò vi era lotta fra la parte giovanile dei soci e un gruppo di soci anziani. La deposizione delle schede nell'urna seguiva molto concitata e il comitato dei giovani era in continua agitazione. Nella sala del Liceo Tartini, ove si svolgeva il congresso, c'era pure viva agitazione: da una parte avevano preso posto i soci anziani, occupando una quarantina di sedie, dall'altra si erano collocati i giovani, occupando tutto il resto della sala.

Alle 8.30 il presidente sig. Bartoli, dichiarò aperto il congresso avvertendo che alla direzione erano pervenute otto interpellanze, sulle quali avrebbe aperto la discussione. Diede quindi lettura della prima interpellanza del signor Claricini e consorti, con la quale si chiede conto alla direzione della perdita subita in seguito alla sospensione della progettata festa estiva con gita sociale alla volta di Pirano. Il presidente rispose che effettivamente la Società per tale sospensione rimise circa un centinaio di corone, ma che considerato che erano già stati conchiusi parecchi contratti, si deve rallegrarsi che almeno qualcuno si sia potuto stornare senza perdite.

Il signor Claricini rispose che mentre trova giustificato l'agire della direzione, trova indispensabile il rilevare le cause per le quali la gita fu sospesa. Gli consta che un gruppo di sette soci si servirono di ogni mezzo per far sospendere la gita e ciò non ostante che il presidente avesse loro fatti presenti i danni che derivavano alla Società, e quindi scientemente causarono tali danni, servendosi persino di lettere anonime minaccianti, che qualora si facesse la gita vi sarebbero stati fischi alla partenza. Quale socio e come segretario della Commissione per l'incremento del fondo orfani e vedove a beneficio del quale dovevano andare gli utili della festa, a nome dei 182 firmatari dell'interpellanza, domanda all'assemblea un voto di biasimo per coloro che scientemente arrecarono un danno materiale a quel fondo, e morale a tutta la Società.

La maggioranza dell'assemblea (escluso il gruppo degli anziani) si alza in piedi. Alcuni degli anziani protestano contro la votazione, che dichiarano illegale; altri sostengono non essere esatto ciò che disse il sig. Claricini.

Il presidente conferma invece che pressioni furono a lui fatte da un gruppo di sette.

Si grida: Fuori i nomi!

Gli anziani continuano a protestare e i giovani ad accusare. Uno dei giovani si alza per parlare ed è subissato di applausi da parte dei suoi amici, mentre qualcuno degli anziani grida e uno emette fischi assordanti. Uno dei giovani si dà ad applaudirio fragorosamente presso le orecchie di un anziano, il quale si adira ed insulta.

E' il segnale di una battaglia di epiteti, e il commissario luogotenenziale signor Sforza dichiara sciolto il congresso e infila l'uscio. I giovani gridano: Evviva il comitato radicale! evviva la direzione! abbasso i leccapiattini! abbasso i libellisti! - Gli anziani, sopraffatti, battono in ritirata, mentre i giovani gridano: Domanderemo con 200 firme l'espulsione dei libellisti. La sala sfollò lentamente, mentre sulla via continuarono i commenti. Il presidente quando esce venne acclamato.

Gita velocipedistica. Il Club ciclistico triestino ha organizzato per oggi (tempo permettendo) una gita alla volta di Sesana. La partenza sarà effettuata dal restaurant «Central Pilsen» alle 1.30 pom.

La tombola della «Previdenza». Oggi, domenica, alle 6 pom. precise si darà principio all'estrazione della tombola di beneficenza. Sono invitati a presenziare l'atto di estrazione i fiduciari componenti la Commissione.

La «Previdenza» fa calda preghiera a tutti coloro che per mancata richiesta da parte degli incaricati dell'incasso non avessero ancora pagato le cartelle loro inviate a domicilio, di voler farlo oggi domenica non più tardi dell'1 pom. a mezzo della Cassa postale di risparmio o nella Cancelleria sociale, via S. Nicolò 5, primo piano.

Trattenimenti sociali. La Lega di protezione fra braccianti darà stasera alle 8, alle Sedi riunite, una serata di drammatica e canto, cui seguiranno le danze.

★ Stasera alle 8, nella sala d'Aquino (via S. Francesco d'Assisi 2) il Circolo Armonia darà un trattenimento di drammatica. Dopo lo spettacolo si danzerà.

★ Il Circolo «Excelsior» darà oggi dalle 4 alle 9 pom. un trattenimento di danza nel salone al Belvedere sotto il Castello.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 4 all'11 corr. vennero denunciati 36 casi di morbillo, 13 di difterite e croup, 7 di scarlattina, 9 di febbre tifoidea e 1 di pertosse. Morirono 3 di morbillo.

Cronaca del tempo. La scorsa settimana va annoverata fra le peggiori di questo piovoso autunno. E' piovuto quasi ininterrottamente e soltanto da ieri il tempo si è migliorato. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è stazionario sul 761 e che la temperatura accenna ad abbassarsi. Nell'Italia meridionale continuano le pioggie. Nell'Alta Italia e in Germania predominano le nebbie. La città più fredda è Mosca con — 0.8, la più calda è Alessandria con + 20.4. Le probabilità sono abbastanza buone.

Arrivo di emigranti. - Senza passaporto. Ieri nel pomeriggio giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Wurmbrand» proveniente da Cattaro. A bordo c'era il nuovo console del Montenegro, signor Savo Ramadanovich il quale venne a prendere possesso del suo nuovo ufficio, e una trentina di operai montenegrini espatriati per recarsi a cercare fortuna in America. Al momento dello sbarco, il console volle esaminare i documenti di tutti i suoi compatrioti e scoperse che cinque di essi erano senza passaporto. Gli operai dissero di averlo lasciato a mani di un agente di emigrazione a Cattaro il quale li aveva assicurati che glieli avrebbe spediti a Trieste. Il console fece condurre i cinque operai alla Direzione di polizia e poi telegrafò immediatamente a quell'agente, chiedendo l'immediato invio dei passaporti.

La superstite della tragedia di domenica. La piccola Enrichetta Greenham, che da otto giorni giace tra la vita e la morte in un lettuccio dell'Ospedale, amorosamente assistita dai medici e dai parenti della poverina, ieri l'altro riprese i sensi. Alle affettuose parole che le venivano rivolte, la piccina non potendo farlo a viva voce, rispondeva fissando i suoi occhietti azzurri su coloro che la chiamavano. Benchè il suo stato sia sempre grave, le speranze di mantenerla in vita sono aumentate.

Esalazioni ammoniacali a bordo di un piroscafo. In questi giorni a bordo del piroscafo del Lloyd «Koerber», attualmente in Arsenale, è incominciata la montatura della macchina refrigerante che, tolta dal compartimento macchine, viene rimessa a posto in apposito riparto isolato sopra coperta. La macchina, che è ormai a posto, ieri l'altro fu anche provata, e l'altra sera, a lavoro compiuto, furono lasciate aperte tutte le valvole ed i rubinetti acciocchè durante la notte tutto il gas ammoniacale evaporasse, volendosi che alla mattina veniente gli operai trovassero l'ambiente e la macchina libera di vapori. L'altra sera, però, fino a tarda ora, altri operai lavorarono a bordo del «Koerber», e uno di questi, forse molestato dall'acuto odore d'ammoniaca, ebbe la disgraziata idea di recarsi a chiudere i rubinetti del condensatore di quella macchina. Ieri mattina, dunque, verso le 8, gli operai che dovevano terminare il lavoro della refrigeratrice, si recarono al loro posto. Ma allorchè un meccanico aperse la valvola del condensatore, si sprigionò con veemenza tutto il gas ammoniacale che durante la notte s'era formato. Gli operai rimasero tutti più o meno storditi da quelle esalazioni, ma nondimeno riuscirono ad uscire all'aperto. Cinque si riebbero totalmente; due furono accompagnati all'Ospedale, ove qualche cura permise loro di ritornare a casa.

Tentati suicidi. Ieri mattina, alle 7, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via dell'Olmo, ove trovò Gemma B., d'anni 17, la quale s'era gettata dal terzo piano nel sottoposto cortile e aveva riportato una ferita al capo e contusioni molteplici al corpo. Dopo averle prestato le più urgenti cure, la fece trasportare all'Ospedale ove la si accolse nella quarta divisione. S'ignora il motivo del tentativo di suicidio.

★ Ieri mattina, verso le 10, l'agente in commestibili Giovanni B., di 31 anni, abitante in via di Riborgo, si rinchiuse nel corridoio dela sua abitazione e si sparò un colpo d' arma da fuoco alla tempia destra. Alla detonazione accorsero i famigliari che chiamarono subito il dottore dell'«Igea», il quale constatò il suo stato gravissimo, e lo fece trasportare all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. Il vero motivo del tentato suicidio non lo si conosce. La notte scorsa il B. l'avrebbe passata in un caffè giocando e perdendo - si dice - una somma rilevante.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

La secchia rapita. - Un ladro che minaccia. Iersera verso le 6.30, il bandaio Francesco Slovinschi, esercente in via di Crosada 27, si accorse della sparizione di una secchia che aveva deposta momentaneamente presso la porta del lavoratorio. Dopo qualche minuto però, il bandaio vide uscire da una casa di faccia un individuo che teneva in mano la secchia e, fermatolo, chiamò le guardie. L'individuo che poi si qualificò per Felice T., di 37 anni, senza occupazione, abitante in via dell'Istria, quando fu invitato a recarsi in via Tigor, montò sulle furie e minacciò di morte il bandaio e ciò perchè aveva avuto... l'ardire di riprendersi la sua secchia.

Giovanni e la sua rivoltella.

— Aiuto, el ga el revolver, scampè, se no, 'l ne mazza, scampè...

— La meti zo quell'arma, no la stia far sempiezzi che, se no, lo femo andar in disgrazia.

— La rivoltella la xe mia e guai....

— Aiutoooo, guardie, battuglia, el ne copaaaaa...

E le guardie, attratte da quelle grida, salirono nella casa, in via Altana N. 8, e si trovarono alla presenza di alcune donne discinte e tremanti dalla paura, contro le quali inveiva un uomo sui trentacinque anni, decentemente vestito, che teneva nella destra una rivoltella. Le guardie s'impossessarono dello sconosciuto, lo disarmarono mettendolo nell'impossibilità di nuocere, poi chiesero spiegazioni. La padrona della casa dichiarò che quell'uomo era salito verso le due e mezzo e che dopo aver conversato per un po' aveva ordinato alcune bottiglie di birra. Però, venuto il momento di pagare, egli si era rifiutato di fare il suo dovere e per questo motivo tra lui e la donna era scoppiato un alterco. Poi l'insolvente aveva estratto la rivoltella. Il violento disse chiamarsi Giovanni M., di 34 anni, esecutore giudiziario in una cittadetta dell'Istria e dichiarò di aver levato l'arma dalla saccoccia per puro caso, ma di non aver minacciato alcuno. Quest'ultima circostanza fu confermata anche dalle donne, percui, dopo interrogato, il M. potè andarsene per i fatti suoi.

Un signore che può dimenticare il suo denaro. Giorni fa nel riparto riservato al pubblico all'ufficio postale di via Stadion fu dimenticato un rilevante importo di denaro, che fu raccolto da un impiegato e consegnato al capo-ufficio, il quale però sinora attese invano il proprietario del denaro dimenticato.

Durante il lavoro. Il fabbro Giovanni Crusca di 39 anni, abitante in via dei Bachi N. 3, ieri era intento al lavoro quando gli saltò sul capo un pezzo di ferro cagionandogli una ferita alla tempia destra. Fu accompagnato alla Guardia Medica.

Atterrato da una balla di tabacco. Ieri mattina il dottore della Guardia medica fu chiamato al Punto franco al molo del Lloyd ove trovò lo scritturale Mario Fain, di 21 anni, al quale mentre lavorava al ricevimento di merci era caduta addosso una balla di tabacco scioltasi da una «imbragata» producendogli varie contusioni in varie parti del corpo e una ferita al capo. Dopo medicato il dottore lo fece accompagnare a casa sua in via Donato Bramante N. 3.

Atterrato da un carro. Il bambino di due anni Otto Penso, abitante in via di Riborgo 19, ieri fu atterrato da un carro e riportò una forte contusione al ginocchio. Fu medicato all'«Igea».

Atterrato da una vettura. Iersera fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Giovanni Turchetto, d'anni 51, abitante in via Giuseppe Caprin 7, il quale in via della Barriera vecchia era stato atterrato da una vettura e aveva riportato una contusione con grave ematoma al piede destro. Dopo medicato fu trasportato all'Ospedale ove fu accolto nella quarta divisione.

Malore improvviso. Ieri mattina fu chiamato al molo Teresa a S. Andrea il dottore della Guardia medica, che trovò il manovale Angelo Vannuscech il quale era stato colto da improvviso malore. Il Vannuscech ebbe le cure necessarie e fu poi accompagnato all'Ospedale.

Epilessia. Francesco V., di 36 anni, abitante in androna della Corte, ieri nel pomeriggio trovandosi in via dell'Orologio fu colto da un assalto epilettico e cadendo a terra riportò una contusione all'occipite. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure:

Giuseppe Mastrolombardo, di 39 anni, tipografo, abitante in via S. Zaccaria N. 3, per alcune escoriazioni al ginocchio destro;

Francesco Talach, di 31 anni, calzolaio, abitante in via Santa Caterina N. 6, per una ferita alla mano destra;

Francesco Furlan, di 41 anni, oste, abitante in via Piccardi N. 7, per una ferita di taglio alla mano destra.

Corrispondenza aperta. - *Elise.* Abbiamo risposto proprio ieri ad una domanda uguale alla sua circa l'obbligo della restituzione dei doni fra fidanzati quando gli sponsali sieno sciolti. — *Vedova.* Alla vedova quando vi sieno meno di tre figli, compete in usufrutto vita sua durante la quarta parte dell'eredità; la proprietà rimane sempre ai figli. — *Eros.* La sua satira è buona; ha una punta però eccessivamente offensiva per poterla pubblicare. — *Italo cuore.* Benchè alcuni, e non senza buone ragioni, vogliono annoverarlo fra le lingue, secondo i più dei glottologi, il friulano è un dialetto. — *Una madre.* Si rivolga a un farmacista. — *Piruchin.* Per avere i capelli ariosi, li lavi di tanto in tanto con una leggera liscivia. — *Vecchio abbonato.* I quadri a olio si lavano con acqua e sapone, oppure con una leggera soluzione di ammoniaca. — *Rosina.* Sant'Alberto: 7 agosto e 21 novembre. — *Contrastoni.* I principi d'Absburgo sono imperatori d'Austria dal 1804; prima erano arciduchi d'Austria; per molti secoli occuparono il trono imperiale di Germania, e furono re di Spagna e dei Paesi Bassi. — *Assiduo lettore.* I principali giornali di Alessandria d'Egitto sono: «Le Phare d'Alexandrie», «La Réforme», «Il Messaggero egiziano» ecc. Il vivere ad Alessandria è caro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.4, ore 2 pom. 13.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.7. Oggi: alta marea 8.48 ant. e 9.55 pom. - Bassa marea 2.58 pom. e 3.30 pom.

Lotto. Estrazioni dell'11 corr.:

Trieste	42	58	59	44	28
Linz	75	45	65	66	2

Ogni giorno una.

— Dubito che vostro marito abbia qualche relazione; dovreste seguirlo sempre, non perderlo mai di vista.

— Madonna santissima! Mio marito fa il portalettere.

ASTERISCHI DI CRONACA

Nel negozio Zanolla: parecchi acquarelli del Ballarini, tra i quali buonissimo il motivo di strada campestre solitaria, dove un asinello fruga col muso nell'erba magra dei margini; alcune nuove impressioni del Flumiani: con alquanta esagerazione coloristica nel gruppo di bragozzi dalle vele sgargianti e dagli schiamazzanti riflessi nel mare, e viceversa con una soave e ben sentita e bene intonata poesia nella squisita scena di campagna vespertina, animata dai due fanciulli che si avanzano sulla strada deserta; alcuni eleganti gruppi di rose e di frutta belle e polpose (forse un po' troppo, i fiori) della signorina Bice Berle.

★

C'è un nuovo sport, iniziato da una gentildonna del nord, che da parecchie settimane si trova ospite nel nostro paese: la duchessa Maria di Mecklemburgo-Schwerin. La nobile signora è un'appassionata cultrice di cose storiche e, guidata da uno speologo locale, il sig. Andrea Perco, ha ora iniziato scavi presso S. Servolo, ove esisteva un'antichissima necropoli.

★

La gentile signorina Angiolina Krizch andò sposa al sig. Vittorio Grassi.

Teatri e Concerti

Verdi. Il pubblico di iersera accolse con viva ilarità, come sempre, la graziosa commedia «Quel non so che....» di Alfredo Testoni. Si distinse la Galli, vivacissima e spigliata, e con lei il Lotti, efficace assai ed esilarante nei panni di «Nino», il Bonafini, il Rizzotto, la Grassi, la Sanipoli. Notevole anche la signorina Garini nella particina della cameriera. Ad ogni atto, applausi calorosi.

Questa sera: «Santarellina», protagonista Dina Galli.

Politeama Rossetti. Un teatro splendido iersera alla quinta rappresentazione del «Werther»: esauriti tutti i posti a sedere ed i palchi, ed affollate le gallerie; la miglior prova questa, che il geniale lavoro massenetiano ha decisamente conquistato quel posto cui gli danno diritto i suoi pregi. Apprezzatissima come sempre l'ottima esecuzione della signorina Ferrani - iersera magnificamente in voce, - del tenore Ravazzolo, obbligato a replicare le strofe del secondo atto ed i versi d'Ossian, della sig.a Camporelli del Lunardi e degli altri.

Questa sera terz'ultima rappresentazione del «Werther». Sono alle prove, la «Navarrese» di Massenet e i «Pagliacci» di Leoncavallo; la prima, nuovissima per Trieste, sarà interpretata dalla signorina Dalia Bassich nostra concittadina reduce dai successi calorosi ottenuti a Messina ed a Bologna.

Filodrammatico. L'«Albergo dei poveri» di Massimo Gorki, sinistro capolavoro, quadro di filosofante miseria, grido di un genio torbido e indisciplinabile che porta sul teatro la più meravigliosa raccolta di caratteri umani che si sia mai veduta per trarre dai loro vizi ragionanti, dai loro abbrutimenti atoni e dai loro strazi di creature abbandonate un'anarchica sinfonia d'idee, stridenti sovra il più lugubre e sconfortato pessimismo che mai strappasse alla vita la sua maschera d'illusione, l'«Albergo dei poveri», aveva lasciato impressioni indimenticabili per una esecuzione generale indimenticabile. Quella di iersera non si levò a tanta altezza, e non si poteva pretenderlo: il quadro, meno ampio per le proporzioni minori della scena e per gli accorciamenti, non sempre impose la stessa suggestione di grandiosa, fatale, quasi epica cupezza, che è il fascino di questo poema di cenci: nondimeno, con la buona volontà di tutti, vanno accennati i grandi meriti di parecchi singoli elementi dell'esecuzione. Il Masi, per esempio, diede alla terribilità tragicomica dell'ex attore alcoolizzato un colorito forte, denso, di efficacia profonda; la signorina Varini trovò la fisonomia perfida di Vassilissa e le strinse fra i denti i suoi accenti simili a coltellate; il Majeroni rappresentò davvero l'asprezza canina del lavoratore disperatamente ostinato in mezzo all'oziosa miseria; il Berti fu un Wasika dalle linee larghe e dall'anima visibile in ogni suo turbamento; il Peruzzi e l'Almirante resero genialmente i loro due vari tipi di gentiluomini in cenci. Quanti personaggi! e ciascuno un carattere! e ciascuno un organismo d'idee perfettamente infuso in quel carattere! Si comprende la difficoltà di dare al lavoro, che chiede tante e così varie forze, una esecuzione ideale e senza mende: il Pozzone, per esempio, iersera, accentuò di soverchio l'umorismo nella profonda e simbolica figura del vecchio Lucka; ed anche altre figure non ebbero tutto il rilievo.

Ma il successo del lavoro fu ancora una volta straordinario. Il pubblico, molto numeroso, dopo aver acclamato al Gorki, quando si alzò il sipario, volle gli attori tre o quattro volte alla ribalta ad ogni calata di esso. E sempre vi furono nuove acclamazioni allo scrittore di quest'opera unica nella sua novità e nella sua audacia.

L'«Albergo dei poveri» si ripete stasera.

Fenice. Una pienona iersera. Pubblico distinto nelle poltrone. Si replicava «Brezza di primavera» col consueto successo e coi soliti bis. Tutti gli esecutori festeggiati. Il Berardi comicissimo come al solito, e irresistibile come al solito la graziosa Imbimbo. La signora Giomo si presentò sotto sembianze più umane, avendo smesso quella proboscide che nelle sere precedenti le deturpava la faccia.

Oggi due rappresentazioni: alle 3 e alle 8. In entrambe si replicherà la furoreggiante operetta di Strauss «Brezza di primavera».

Allo studio «Il giro del mondo in 80 giorni», la famosa féerie di Giulio Verne, che sarà messa in scena con vestiario e scenario nuovi.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Pari 12). *Santarellina*, in 3 atti, di Meilhac e Milland.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. - (Turno C). *Werther*, in 3 atti, del m.o G. Massenet.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *L'albergo dei poveri*, in 4 atti, di M. Gorki.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Due rappresentazioni: alle 3 e alle 8. *Primavera scapigliata*, in 3 atti, di Strauss.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bucovina» da Venezia, «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 205 pass.; i pir. a. u. «Campania» da North Shields, «Balaton» da Fiume, «Nagy Lajos» da Fiume, «Petka» da Cattaro e scali con 52 pass.; i pir. ital. «Solunto» da Palermo e Venezia, «Alba» da Huelva e Algeri, «Molfetta» da Bari e Zara con 4 pass., «Peuceta» da Salahora e Venezia; e il pir. ingl. «Volage» da Venezia.

— Partirono i pir. del Lloyd «Vesta» e «Dalmazia» per Costantinopoli, «Almissa» per Metcovich; i pir. a. u. «Robinia» per Costantinopoli, «Algarve» per Lesina, «Adria» per Tangeri; e i pir. ital. «Simeto» per Brindisi, «Dante» per Venezia.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Filippo Artelli» partì ieri da Costantinopoli per Amburgo, «Urania» partì ieri da Livorno per Nicolajeff, «Andrassy» arrivò il 10 a Genova, «Zichy» l'8 a Oporto, «Olimpo» l'8 a Nicolajeff, «Arad» partì il 9 da Cardiff per Venezia, «Dubac» passò Sagres il 7 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Imperator» diretto a Bombay proseguì il 10 da Suez per Aden, «M. Bacquehem» diretto a Calcutta proseguì il 9 da Colombo per Madras.

Austro-Americana. «Erny» di ritorno dal Messico passò Tarifa l'8, «Francesca» partirà oggi da Nuova York per Trieste, «Gerty» arrivò il 10 a Messina, proseguirà stamane per Nuova York, «Alberta» arrivò il 9 a Port Inglis, «Emilia» arrivò ieri mattina a Nuova York, «Lucia» proseguì il 9 da Patrasso per Nuova York, «Marianne» arrivò ieri a Fiume, «Teresa» partì il 9 da Filadelfia per Savannah, «Jenny» proseguì l'8 da Bahia de Ascension per Colon.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - Giovanni Schipoff, l'uomo che non ordinò «fuoco alle polveri» (Sic). — Il pentimento dei ribelli di Cronstadt. — Il suicidio d'un generale e il lurido romanzo di un tenente (Lelio). — Briciole epigrammatiche (Fabian).

Notiziario. La salute di Pasquale Villari. — Una gondola spezzata in due da un vaporino. — Uccide la figlia invece dei topi. — Omicida per salvare il padre.

Mondo affari. La crisi nelle Borse italiane; le perdite ascendono a parecchi milioni.

Teatro Arti e Lettere. Il trionfo del «Siegfried» a Bologna.

Sport. Il pattinaggio alla Ginnastica.

Ultima Ora. La calma a Cronstadt. — I ribelli saranno decimati. — La desolazione a Kiscineff. — Verso un accordo nella questione dell'ostruzionismo. — Onori sovrani all'inviato del pontefice a Tokio.

11 novembre.

Da GORIZIA.

— L'esposizione degli apprendisti.
Domani domenica, alle 10 ant., si aprirà al pubblico l'Esposizione degli apprendisti di Gorizia. L'ingresso è gratuito e l'esposizione resterà aperta tutta la settimana dalle 10 ant. alle 4 pom. Gli iscritti espositori erano 144; alcuni però non si presentarono.

— I pompieri goriziani.
Domani domenica alle 10 ant. nel cortile delle Scuole Tecniche, si festeggierà il 25.mo anno d'appartenenza al corpo del comandante Carlo Felice Favetti, del capo-squadra Fr. Kness, e dei pompieri Gius. Dussa e Pietro Fabris.

Domani saranno pure premiati per le loro benemerenze nel disimpegno delle mansioni: Antonio Sussig, caposquadra, Clemente Collenz, Luigi Podbersig e Fr. Padovan, pompieri.

I bravi vigili per il ieto avvenimento del loro amato capo hanno istituito un fondo per operai fatti inabili al lavoro, fondo che porterà il nome del festeggiato.

— La Compagnia siciliana
del Grasso darà qui domani sera la prima delle quattro recite promesse, cioè «Malìa» di Capuano. Nelle susseguenti sere darà «Feudalismo», Juan-Josè» e «Morte civile». Si desidererebbe di veder sostituito «La figlia di Jorio» a «Feudalismo».

— Conferenza scientifica.
Davanti a numeroso uditorio il prof. Ermanno Chiapalini, triestino, professore di fisica e di matematica presso questo Istituto magistrale femminile, parlò ieri sera della marconigrafia confortando il suo dire con interessanti esperimenti dimostrativi che divertirono sommamente. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Da POLA.

— Rappresentanza cittadina.
La rappresentanza cittadina è convocata per il 15 corrente per la nomina di un consigliere comunale, per la formazione delle terne ad alcuni posti di maestro, per la nomina della commissione d'inchiesta per l'esame di tutti i contratti stipulati fra il Comune di Pola e l'impresa Münz e per la domanda di acquisto di alcune tenute comunali.

— Morte improvvisa.
Oggi nel pomeriggio alle 3 fra il pubblico che attendeva l'arrivo del piroscafo dell'Istria-Trieste, si trovava il venditore di erbaggi, ostriche ecc., Domenico Agateo, d'anni 78, il quale, colpito d'apoplessia, cadde a terra e morì sull'istante. Il dott. Martinz, accorso, constatò il decesso. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria del cimitero.

Bisenso.

Ne l'onde azzurre e chiare
Il sol, frammando, immergesi;
E in quel riflesso il mare
Oro, rubino ed indaco
Par fatto per filare.

Spiegazione del giuoco precedente:
CANDORE, CADORE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due fondi in città civ. N. 4 e 6 di via Risorta per cor. 15.500 ed uno in via dell'Industria per cor. 7000; una sesta parte di due fondi in Chiadino - città civ. N. 6 e 10 di via Raffineria, angolo via Ferriera per cor. 30.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa dell'11 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 672.—, Staatsbahn 669.25, Alpine 534.75, Lotti turchi 147.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 211.— (210.90), Disconto 189.40 (189.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.85), Rendita 105.— (105.20), Meridionali 749.— (740.—), Mediterraneo 448.— (455.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.32 poi sino 105.32. Chiusa francese 99.92 (99.90), Italiana 105.32 (105.30), Spagnuola 92.37 (92.45) Banche Ottomane 605.— (604.—) Rio Tinto 1624 (1627) Lotti turchi 134.50 (134.—).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 671.— a 673.—.

Listino. Napol. da 19.13 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.02 a 24.05, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.65 a 95 85, Banconote italiane 95.65 a 95.85, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.65 a 117.80, Rend. austr. carta 100.— a 100.30, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.55 a 95.85, Credit 671.50 a 673.50, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 668.50 a 670.50, Lombarde 110.— a 121.—, Lotti turchi 145.50 a 147.50.

Parigi 11. Chiusa. Rendita francese 3% 99.92, Rendita ital. 4% 105.32, Rendita Spagnuola esterna 92.37, Azioni Banca ottomana 605.—.

Parigi 11. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 125.—, Rendita Turca unif. 90.40, Cambio Londra 251.55, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank —.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 1570, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1624.

Londra 11. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/8, Lombardi 5—, Argento 29—, Rend. Spagnuola 91 3/4, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4—.

Caffè. *Amburgo.* 11. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.—, per marzo 37.75, per maggio 38.—, per settembre 38.75.
Amburgo 11. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o
Havre 11. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 46.—, per magg. 46.25.
Nuova York 11. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato sino 5 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 11. — Mercato calmo. Tendera in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 97/100, Novembre-Dicembre 5 97/100, Dicembre-Gennaio 6 00/100, Gennaio-Febbraio 6 04/100, Febbraio-Marzo 6 06/100, Marzo-Aprile 6 09/100, Aprile-Maggio 6 10/100, Maggio-Giugno 6 12/100, Giugno-Luglio 6 13/100, Luglio-Agosto 6 14/100.
Petrolio. *Anversa* 11. Loco 19.50. fermo
Olio. *Parigi* 11. Ravizzone per mese corr. 53.—, per dicembre 53.50, gennaio-aprile 54.—, maggio, agosto 54.25. calmo
Segala. *Parigi* 11. Mese corrente 16.—, per dicembre 15.85, per gennaio-febbraio 16.15, per gennaio-aprile 16.—. calma
Frumento. *Parigi* 11. Mese corrente 23.05, per dicembre 23.25, gennaio-febbraio 23.55, gennaio-aprile 23.70. staz.o
Farina. *Parigi* 11. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.85, per dicembre 30.85, gennaio-febbraio 31.10, gennaio-aprile 31.35. staz.a
Spirito. *Parigi* 11. Per mese corrente 32.75, per dicembre 32.60, gennaio-aprile 33.—, maggio-agosto 34.—. fermo
Zucchero. *Parigi* 11. Greggio 88° uso nuovo 19.25-19.50 calmo, bianco per mese corr. 23 5/8, per dicembre 23.75 calmo, per gennaio-aprile 24 3/8, per marzo-giugno 24 7/8, Raffinato 67.— a 67.50.
Amburgo 11. (Chiusa). Per novembre 16.20, per dicembre 16.35, gennaio 16.50, febbraio 16.70, marzo 16.80, aprile 16.90. staz.o
Londra 11. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Maria Teresa	11	Caricazione
» »	Led. Sandor	13	Scaricazione
1	Austria	20	»
1a	Bar. Fejervary	14	»
3	Tisza	13	»
6	Semiramis	16	»
9	Simeto	11	Caricazione
12a	Ravenna	11	»
12b	Ganzirri	13	Scaricazione
13a	Agrumaria	15	»
13b	Molfetta	13	»
14	Istria	21	»
17	Adria	11	Caricazione
21	Alfio	14	»
22	Thraky	11	»
24	Georgia	14	Scaricazione
Molo I	Tram	11	Caricazione
» II	Nagy Lajos	12	»
	Immacolata		
	Lodovica		

Stampato ed edito
Dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI persona versata nella fabbricazione saponi di tutte le specie, per dare schiarimenti circa la produzione dell'articolo, la mano d'opera, l'utile lordo e netto ecc. Compenso da convenirsi. Offerte sub «Sapone» al Piccolo. 1499

CERCASI bambinaia amorevole, per piccola, distinta famiglia. Via Geppa 2, porta 14. 8965

CERCASI comptoirista o signorina, abile stenografia tedesco-italiano. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 8964

CERCASI garzona sarta da donna. Giuseppe Gatteri 28. 1770

CERCASI una garzona, con paga. Sartoria da uomo, Farneto 28. 1701

CERCANSI 4-5 abili fregatori di terrazzo. Indirizzo al Piccolo. 1687

CERCASI giovanetto conoscente bene la corrispondenza tedesca, per praticante, con paga. Via Paduina 15, pianoterra. 1736

CERCASI prontamente giovane bambinaia friulana. Indirizzo al Piccolo. 1669

CERCASI ragazzo 15-16 anni, robusto, per deposito vini, con paga. Via Gatteri 23. 8909

CERCASI ragazzetta (un'ora al giorno), per condurre carrozzella bambino passeggio. Via delle Acque 10, secondo, porta 5. 8923

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 1663

CERCANSI prontamente apprendiste, garzone sarte donna. Piazza Barriera 10, quinto. 1737

CERCASI mezzo facchino. Indirizzo al Piccolo. 1731

CERCASI prontamente signorina tedesca, per tre bambini per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 1726

CERCASI capacissima ricamatrice a giornata. Offerte sub «Settimanale» al Piccolo. 1774

CERCASI prontamente signorina pratica della tenitura libri, perfetta nella corrispondenza tedesca-italiana, stenografa, dattilografa. Offerte al Piccolo sub «Commercio 100». 1758

CERCASI garzona sarta donna. Via Giuliani 9, terzo. 8954

PRIMARIA CASA COMMERCIALE CERCA praticante di buona famiglia e con buona istruzione con paga. Offerte dettagliate sub «Premuroso» al Piccolo. 8910

FATTURISTA **intelligente e pratica lavori scrittoio è cercata prontamente. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo.** 8951

FABBRICA olii e grassi cerca disponente viaggiatore, lavoratore indipendente. Richiesta perfetta conoscenza lingue italiana-tedesca. Offerte dando referenze ed indicando età, nonchè se celibe o coniugato sub «Idoneo» al Piccolo. Anonime escluse. Si garantisce massima segretezza. 1759

CERCO mezzo lavorante orefice. Indirizzo Piccolo. 1591

OFFICINA meccanica cerca diversi apprendisti dai 14-15 anni, robusti e sani, con costo e alloggio gratis, contratto per tre anni, preferenza di famiglia tedesca o slava. Offerte possibilmente con fotografia indirizzare alla Officina Bergoch, Sebenico. 1503

†

GIOVANNI NICOLICH

Capitano del Lloyd austriaco l. p.
Cavaliere dell'ordine di Francesco Giuseppe e dell'ordine di San Gregorio

rendeva a Dio, iersera alle ore 8, l'anima eletta, munito dei conforti religiosi e sorretto dall'affetto de' suoi congiunti.

Zelinda Hreglich, Marianna Scopinich
sorelle

Marietta ved. Ivancich
suocera

Marucci Cattarinich
Antonietta Martinolich
nipoti

Mattea ved. Nicolich
cognata

Giovanni Hreglich
Stefano Scopinich
cognati

assieme a tutti gli altri congiunti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

Matilde ved. Wolfbeiss …

… **re esatto e coscienzioso. Offerte prendonsi in considerazione soltanto se indicatevi buone referenze. Scrivere sub «Assiduo lavoratore» Piccolo.** 8732

MACCHINISTA calzolaia abile, buona mercede, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1761

CORRISPONDENTE tedesco cercasi per istruzione corrispondenza. Sub «Correspondent» Piccolo. 8924

PRATICANTE **con conoscenza italiano, tedesco, cercato da casa primaria, verso paga. Offerte «Diligente attivo» dirigere Piccolo** 1594

PORTINAI, marito moglie, cercansi. Rivolgersi Madonna mare 7. 1780

CERCO prontamente donna di servizio. S. Michele 10, III, sinistra. 1717

CERCO mezza lavorante e garzona stiratrice. Belvedere 37, secondo. 1704

CUOCA giovane capace, buoni attestati, 20-22 corone, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1697

SIGNORINA TEDESCA cercasi come praticante con paga in studio commerciale. Offerte indirizzare sotto «Avvenire 100» al Piccolo. 1716

SERVETTA cercasi. Via Acquedotto 95, III piano. 1706

PRATICANTE conoscente italiano, tedesco, cerca primaria ditta. Offerte «Rapida carriera» al Piccolo. 1677

PRIMARIA casa cerca signorina pratica lavori scritturazione italiana e tedesca. Offerte con referenze «F. H. S.» Piccolo. 1743

OFFRESI donna media età a famiglia con bambini, per cucire e pulire stanze. Indirizzo Piccolo. 1769

ORFANA buona famiglia, 17 anni, sana, buoni studi, intelligente, tedesco, italiano, capace lavori muliebri, cerca posto presso distinta piccola famiglia per bambini e adatti lavori domestici. Anche per fuori. Offerte «Giovannina 12» al Piccolo. 1665

DAME française ayant eu revers fortune cherche occupation après midi. Via Giulia 21. 1756

ISRAELITA abilissima cucinare, cucire, stirare, affresi a famiglie correligionarie, a giornata o per il pomeriggio. Offerte «Capacità al Piccolo. 1720

DISPONIBILI balie friulane sane, abbondante latte. Via Boschetto 10, II, Angelica. 8901

ABILE pasticciere desidera intraprendere carriera cuoco. Offerte «Arturo» posta Gorizia. 1703

CAMERIERA praticissima, abile, offresi famiglia distinta, intera giornata. Offerte «Venti» Piccolo. 8949

SIGNORINA di complessione delicata capace di tutti lavori muliebri, desidera trovare servizio in famiglia ove fosse trattata famigliarmente; parla tre lingue. Offerte Piccolo «Valeria». 1710

VENTIDUENNE onesto, attivo, lunga pratica, ottime referenze, desidera miglioramento posizione quale tenitore libri, perfetto corrispondente italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Attivo 22». 1708

CASSIERA, venditrice, già pratica, bella presenza, offresi. Offerte «Cassiera, venditrice» al Piccolo. 1654

AMMINISTRATORE. Impiegato che occupa posto di fiducia assumerebbe l'amministrazione di case. Offerte sub «Amministratore» al Piccolo. 8913

TEDESCO, 23 anni, intelligente, buoni attestati, conosce la città, parla italiano, sloveno, cerca posto servo soltanto presso primaria ditta. Offerte sub «Fleiss» al Piccolo. 1698

GIOVANOTTO con buoni attestati di lunghi servizi, conosce il tedesco, lo sloveno, cerca posto servitore. Indirizzo al Piccolo. 1771

RAGAZZA seria, capace cucinare, cerca servizio presso distinta signora sola o coniugi. Offerte sub «15 novembre» al Piccolo. 1733

RAGAZZA cerca pronta occupazione presso scrittoio, farmacia, fabbrica, stabilimento ecc. per il servizio interno ed esterno; sa leggere e scrivere, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 1340

PERFETTO corrispondente tedesco, serbocroato e tenitore libri, parla anche italiano ed ungherese, cerca posto. Fermo posta centrale «Tüchtig». 808

OFFRESI meccanico, macchinista diplomato responsabile, fidato anche come capo sala, per qualsiasi località. Fermo posta centrale «R. S.» 8701

TRENTENNE distinto, calcolatore veloce esatto, bravo contabile, conosce italiano, tedesco, lavoratore prima forza, offresi ore disponibili. Assume anche lavoro a casa. Offerte «Matematico» al Piccolo. 8878

ASSOLTO l'Accademia di commercio, cerca posto presso ditta cereali o coloniali en gros. Conosce tedesco, serbo-croato, italiano e un poco francese. Offerte sub «Cereali» al Piccolo. 8971

OFFRESI giovane capacissimo per negozio vestiti fatti, vetrinista, parla italiano, slavo, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1755

GIOVANE signorina conoscendo tedesco, italiano, cerca posto come venditrice o cassiera, miti pretese. Fermo posta centrale «Samuela». 8952

50 corone chi mi procura posto di scritturale, avendo bella calligrafia e conoscenza perfetta italiano-francese. Sub «13» Piccolo. 1739

PERSONA ragguardevole offresi quale corrispondente, segretario, direttore cancelleria, amministratore case. Offerte «Pensionato» Piccolo. 1556

ISTRUZIONE

…RCASI maestro di lingua italiana per …nsegnamento collettivo. - Offerte sub …369» inviare fermo in posta Tergesteo. 1689

…INO, greco, italiano, tedesco, per me… inferiori, 5 lezioni cor. 2. Madonnina … ore 12-14. 1725

…ABILITA', tenitura semplice, doppia, …ricana, corrispondenza commerciale, …italiana, tedesca. Studio priv. Cernè, …ssa risparmio 2. 9333

…RINA tedesca darebbe lezioni. Of… sub «S. K.» fermo in posta centrale. 8908

…H lessons by Miss O'Brien. Ma…elli 9, terzo. 100

…NTE VI Reale italiana, insegna ma… classi inferiori. Indirizzo Piccolo. 1762

…IONE darebbe una signorina d'ot… famiglia, che assolse il quarto corso …a scolari o scolare della prima e … classe elementare. Prezzo mite. … al Piccolo. 1539

…RA impartisce per 50 soldi lezioni …, francese, tedesco, italiano. Indi… Piccolo. 1508

…ISSIMO studente Ginnasio superio… tedesco impartisce lezioni. Offerte «Corripetitore» Piccolo. 1482

INGLESE. Classe femminile lunedì-giovedì 8-9 pom. Classe signori martedì-venerdì 8-9 pom. Insegnante prof. Clark. 8 corone mensili. Authorized School, via Nuova 11, II. 1345

TRASLOCO. Professore Lowe si è trasferito in via Torre bianca 16, secondo piano, ove dà lezioni d'inglese. 1192

ENGLISH lessons by Miss O'Brieu. Machiavelli 9, III. 100

GRAMMATICA **Lezioni collettive per signorine; di perfezionamento scenico a cantanti, fiorini tre. Giuseppina Brill, via Gatteri, sette, quarto.** 1635

MODERNA scuola taglio fiorini due settimanali per quattro lezioni. Canova 13. 1715

GRATUITAMENTE prima lezione prova, lingua tedesca impartisce a chiunque, studente superiore tedesco. Felber, Rapicio 5. 8960

BRAVA maestra piano, mandolino, lezioni anche serali, corone sei mensili, proprio domicilio. Barriera 14, II. Accompagna pezzi quattro mani, canto, qualunque istrumento. Dalle 2 alle 4. 1659

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate nella scuola e fuori. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1658

SCUOLA danze moderne D'Aquino martedì di prossimo incomincia regolarmente sezione adulti. 1686

SALA Tersicore oggi ore 4 istruzione danza; ore 7 divertimento. Chiozza 7. Pietro Modugno. 1553

… AFFITTANZE

GIOVANE cerca camera ammobiliata, eventualmente costo. Offerte indicando prezzo «Forestiero» Piccolo. 8761

GIOVANOTTO cerca stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte «2579» al Piccolo. 8981

GIOVANE civile cerca camerino, eventualmente costo, pressi Cavana. Offerte «Cavana» Piccolo. 8975

CERCO in affitto rimessa per cavallo, carro, carrozza. Offerte con prezzo sub «400» Piccolo. 1685

CERCASI quartierino camera, camerino e cucina, per piccola famiglia. Offerte «Puntuale» Piccolo. 1741

CERCO bella camera ammobiliata, con stufa, centro città. Offerte con pretese sub «Pulizia» al Piccolo. 8942

CERCASI piccola camera ammobiliata, pressi via S. Lucia. Offerte al Piccolo sub «Francesco». 8946

CERCASI quartierino camera, camerino oppure due camere, cucina, acqua, centro. Offerte sub «Quartierino» al Piccolo. 1709

SIGNORE distinto cerca stanza ammobiliata, eventualmente costo, presso distinta signora sola. Offerte Piccolo sotto «Accademico». 1751

CERCO stanza ammobiliata, vicinanze Politeama, per il 1. dicembre. Scrivere al Piccolo con prezzo «Italiano». 8956

GIOVANE impiegato cerca cameretta ammobiliata eventualmente costo, pressi S. Antonio vecchio, presso piccola distinta famiglia oppure signora. Esclusi affittacamere mestiere; anche ingresso libero. Offerte «Compagnia» Piccolo. 1630

AFFITTASI camera bene ammobiliata, per uno o due signori, eventualmente costo. Via Commerciale 11, IV. 1735

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Acquedotto 27, primo, destra. 8937

AFFITTASI una camera ammobiliata per due amici, volendo per uno, pel giorno 15. Via Remota 7, porta 3. 8977

AFFITTASI presso famiglia tedesca, bella stanza ammobiliata, con stufa, ottimo costo. Via S. Caterina 2, terzo, destra. 1776

AFFITTASI prontamente negozietto adatto per salumeria oppure commestibili, vicinanze piazza Goldoni. Rosa, Caffè Moncenisio. 1779

AFFITTASI camerino, buon costo, fior. 4 settimanali. Via San Marco 30, primo. 8980

AFFITTASI cameretta vuota o ammobiliata. Fonderia 10, terzo, interno. 1781

AFFITTASI camera ammobilata. Pozzo bianco 9, terzo, porta 14. 8979

AFFITTASI camera, comodo cucina. Valdirivo 27, IV, porta 18, presso piazza Zonta. 9334

AFFITTASI stanza ammobiliata, unico subinquilino, presso piccolissima, civile famiglia. San Spiridione 10, quarto, sinistra. 9335

AFFITTANSI quartieri di due e tre camere, con tutto comfort, a prezzo conveniente. Sette fontane 14. 1531

AFFITTASI stanza, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1610

AFFITTASI casetta con giardino, San Giovanni, Brandesio 164. 1477

AFFITTASI elegantissima stanza, con costo, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 547

AFFITTASI 24 novembre, quartierino due camere, cucina, cor. 400. Nicolò Machiavelli 18, informazioni agenzia casa stessa. 8912

AFFITTANSI prontamente 2 stanze grandi, vuote. Paduina 2, primo piano. 1005

AFFITTANSI **prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina, cantina, eventualmente giardino. Via Piccardi 14, rivolgersi portinaio.** 1564

AFFITTASI un letto ad operaio onesto. Via Nuova 47, quinto. 1684

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, acqua, prezzo mitissimo, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 1760

AFFITTANSI casa nuova, tutto nuovo, signora sola, due stanze bene ammobiliate. Via Belvedere 32, I piano, porta 10. 1754

AFFITTASI camerino ammobiliato, vista in istrada. Rossetti 13, I, destra. 8957

AFFITTASI presso buona famiglia, camerino ammobigliato, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1753

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa nuova. Tiziano 2, II porta 12. 8961

AFFITTASI stanza vuota od ammobiliata, 7 mensili. Traversale Bosco 3, II, porta 12. 8939

AFFITTASI camerino ammobiliato, mezzanino, prontamente. Via Istituto N. 13. 8940

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera.. Indirizzo Piccolo. 1750

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, stufa. Cecilia 13, primo, porta 4. 1748

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via del Toro 12, secondo piano. 8945

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Via Antonio Caccia 6, III, destra. 1675

AFFITTASI bellissima stanzetta, distinto signore, 12 corone. Indirizzo Piccolo. 1676

AFFITTASI prontamente stanza vuota, stufa, gas, ingresso libero. Geppa 15, primo. 8928

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Carradori 5, I piano. 8926

AFFITTANSI due stanze bene ammobiliate, da letto, salottino, stufa, ingresso libero. Zovenzoni 5, primo. 8919

AFFITTASI stanza ammobiliata, con stufa, sul davanti, mezzanino. Via Fontana N. 3, destra. 1668

AFFITTANSI una stanza bene ammobiliata, una vuota, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1671

riparabile) Madonnina 1. 8904

AFFITTASI un letto ad onesto operaio. Via Farneto 50, porta 10. 8914

AFFITTASI stanza, stufa, volendo due letti. Ireneo 5, porta 1. 8916

AFFITTANSI stanza ammobiliata, ingresso libero, e camerino. Via Nuova 37, I. 8902

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Piazza Ponterosso 3, IV, sinistra. 1667

AFFITTASI prontamente per due signori stanza ammobiliata, prezzo mite. Valdirivo 16, scala prima, II. 8907

AFFITTASI stanza, ingresso libero, elegantemente ammobiliata, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1657

AFFITTASI bella, grande stanza bene ammobiliata. Via Fontana 3, mezzanino. 8905

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, stufa. Via S. Spiridione 7, secondo. 1701

AFFITTANSI in campagna, camera, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1699

AFFITTASI stanza vuota, presso signora sola, 24 novembre. Indirizzo Piccolo. 1705

AFFITTANSI prontamente in via Giulia 29, due quartieri, ristaurati a nuovo, di tre stanze davanti, parchettate, due stanze interne, camerino, due salvaroba, cucina e soffitta, primo piano, fior. 470 e quarto piano fior. 430, più accessori. 1712

AFFITTASI prontamente camera, comodo cucina. Via Francesco Petrarca 3, secondo. 8966

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con uno, due letti. Sapone 5, secondo, porta 9. 1768

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Prego rivolgersi Stadion 29. 8968

AFFITTASI camera con due letti, escluso donne. Via S. Lazzaro N. 4, scala II. 1714

AFFITTANSI prontamente due camere, cucina, in campagna. Indirizzo al Piccolo. 1721

AFFITTASI stanza ammobiliata, con uno, due letti. Via Madonna del mare N. 19. 1719

AFFITTASI stanza con due letti, ad operai, 4 fiorini mensili. Indirizzo al Piccolo. 1728

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Molin piccolo 9, secondo, destra. 8936

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Corso N. 12, porta 9. 8933

AFFITTASI prontamente stanza vuota, signora sola, fior. 7. Via Santa Caterina 4. 8932

PRONTAMENTE affittasi quartiere 2 camere, cameretta, cucina e cantina. Via Gaspara Stampa 6, (dietro Liceo), Indirizzo Piccolo. 1722

6 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata, costo. Arcata 14, III, destra. 1746

UNA cameretta ammobiliata da affittare. Acquedotto N. 9. Rivolgersi portiere. 1740

DA affittare camerino ammobiliato, volendo costo. Caserma 16, terzo. 1783

DUE bellissimi quartieri tre camere, dispensa, cucina, tutto parchettato, moderno comfort, bellissima vista, angolo Industria-Broletto, prezzo mitissimo da convenire, affittansi prontamente. Rivolgersi amministratore Giulivo: Foscolo 44, III, dalle 3-5. 8963

GRETTA, villa esente d'imposta, 16 luoghi, parchettati, tese quadrate 1700, fiorini cinque alla tesa quadrata, intavolati fiorini 7000. Rivolgersi Caffè Sport, Giacinto Saletto. 1683

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere 4 stanze, camerino, acqua, cantina, buonissime condizioni. Rivolgersi via Fontana 20. I. 1670

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 camere, camerino, cucina e terrazza. Via Massimiliana 15. 8921

SOLTANTO a signora affittasi in villino stanza 2 finestre, vista magnifica, anche uso giardino. Indirizzo al Piccolo. 1674

STANZA con 2 letti, per due giovani, e costo. Scorcola, Roiano 451. 8925

STANZA ammobiliata via S. M. Maggiore N. 2, III, vicinissimo Piazza Grande. 1692

STANZA davanti, ammobiliata, principio Giardino, affittasi. Molin grande 16, III. 1696

CAMERA vuota, comodo cucina, casa nuova, acqua, gas. Salice 11, III. 8976

CERCASI compagno stanza, persona ammodo. Barriera 19, porta 13. 1652

CAMERETTA ammobiliata affittasi, ingresso libero, I piano. Riborgo N. 15. 8903

ABITAZIONE in perfetto stato, composta di quattro camere ed accessori (comfort moderno) causa trasloco, viene subaffittata prontamente. Rivolgersi nel quartiere stesso, via S. Francesco d'Assisi N. 34, primo, al sig. Iung. 1693

7 e 9 fiorini, stanze ammobiliate, affittansi. Acquedotto 49, parterre. 1690

QUARTIERE nel villino Alfieri 13, soffitta: due stanze, cucina, acqua Aurisina, cor. 340. Rivolgersi via Giustinelli 2 A, II piano, destra. 1682

QUARTIERE elegante affittasi, fior. 255, compreso acqua, accessori. Conti 30. 8972

SIGNORA sola affitta 2 belle stanze vuote o ammobiliate, stufa, massima tranquillità, tutte due soleggiate, signore o signora, comodo di cucina o costo. Indirizzo Piccolo. 1745

BELLISSIMO quartiere, due camere grandi, camerino, cucina, ripostiglio, soleggiato, con introduzione di acqua e gas. Stazione tramway, prontamente da affittare, prezzo mite. Rivolgersi Foscolo 44, III, dalle 3-5 pom. 8962

VIA Industria N. 53, casa nuova, sono da affittare ancora alcuni quartieri di camera e cucina e due camere e cucina. Mensili cor. 25.75, 20.60 e 19.57. 8963

FABBRICATO in corte, in costruzione, 22 metri per 8 metri, magazzini e un piano, adatto piccola industria affittasi. Via Istituto 4. 8869

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cantina, gas, acqua. Via Vittoria Colonna 2, quarto, destra. 1480

LE liste dei quartieri d'affittare, tanto prontamente che per il 24 gennaio, 24 febbraio e 24 agosto p. v., si ricevono gratuitamente dall'amministratore Giovanni Cesca, via Nuova 18. Ore d'ufficio 9-12 3-6, telefono 107. 1280

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI mobili, vestiti, materassi, pulti, altri generi. Barriera 22, corte. 8895

ACQUISTASI **carrettina a mano due ruote; rivolgersi da Angelini e Benardon, via S. Nicolò 13.** 1576

FERRAMENTA e metalli vecchi, acquistasi qulunque quantitativo. Deposito via Toro 2. 8950

CERCASI buono, usato cannocchiale da teatro. Offerte «Teatro» al Piccolo. 8969

CASSAPANCA antica o imitazione, cercasi. Offerte con prezzo e dettagli «Cassapanca» al Piccolo. 8920

CERCASI carrettina usata a due ruote, con tavolazzo. Indirizzo al Piccolo. 1727

CERCO divano galleria. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 1685

COMPREREBBESI cassa pronta, casetta, orto, acqua, Barcola, Roiano, S. Giovanni. Offerte dettagliate sub «Orto» Piccolo. 1711

COMPREREBBERSI prontamente libri usati VIII tedesca. Nicolò Machiavelli 9, porta 15. 1775

SALON nero acquisterebbesi purchè sia moderno. Offerte sub «Società» Piccolo. 1679

COMPRO scimmia. Indirizzo al Piccolo. 1664

DA vendere diverse paia cavalli buonissimi con carri e cassoni per trasporto materiali e carbone. S. Giovanni, Guardiella, N. 389. 1655

DA vendere macchina a mano quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 1680

VENDONSI mobili da giardino, giardiniera, colonna e vaso intagliato, stile moresco. Indirizzo via S. Michele 16, scrittoio. 8782

VENDONSI stanzino lusso, quadri olio, pelliccia uomo, nuova. Stadion 19, secondo. 1616

VENDONSI due armadi con specchi, armadio cassettini, cassapanca, due sgabelli, quattro sedie andito, tappeto grande metri 6—6, diversi piccoli; un bagno. Indirizzo Piccolo. 1644

VENDESI fondo regolare vicino la strada, tese quadrate 500, fior. 7 tesa. Indirizzo Piccolo. 739

VENDESI bottega barbiere, eventualmente solo mobilio, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 623

VENDONSI tre sedie con stemma imperiale, macchina stirare, mobili usati, partita vestiti vecchi, argenteria chinese, due fornimenti per cavallo, biancheria usata, collezione corni cervo, capriolo, camoscio, fucile due canne, fiasche, bicchieri per osteria, specchio, orologio, vasca bagno. Conti 24, magazzino, 3-6 pom. 1455

VENDONSI sei tamburini damasco rosso, adatti per negozio oppure pianoforte, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1472

VENDESI bellissimo pappagallo parlante. Via Geppa 2, porta 14. 8965

VENDONSI buon prezzo mobili, letti a suste, giocattoli. Zöhrer, androna S. Giustina 4. 8947

VENDONSI due chiffonniers due porte, armadio sei cassetti, uno a quattro, due letti completi, sgabelli, tutto moderno. Canova 13, porta 5. 1772

VENDONSI figaro quasi nuovo, imbottito raso, fior. 7; lampada appendere 72 candele, fior. 12; diversi mobili cucina. Via San Francesco N. 12, III piano, destra. 8970

VENDESI grande tappeto, entro la giornata. Maiolica 10, III piano, sinistra. 1558

VENDONSI romanzi tedeschi Kock, Maupassant ecc., collezione monete, Meyers Lexicon. Indirizzo al Piccolo. 1778

VENDESI occasione, negozio commestibili avviato, con quartiere due camere, cucina, magazzino, affitto fior. 365 annui, incasso cor. 60 giornaliere. Rosa, Caffè Moncenisio. 8973

VENDONSI: negozietto chincaglie, stoffe, commestibili, tutto assieme, con quartiere, incasso cor. 60 giornaliere; altro botteghino verdura, centro, incasso cor. 70 giornaliere, miti spese. Rosa, Caffè Moncenisio. 8974

VENDONSI cappottini bleu, colaro pelliccia, cappottino nero, due figari. Indirizzo Piccolo. 1749

VENDONSI divano, 2 poltroncine peluche, tappeti, chiffonnier, tutto nuovo. Tappezziere, Riva Gesuiti. 1738

VENDONSI cappottini bleu, collaro pelliccia esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1724

VENDONSI case Salita Gretta, splendida vista, rendita 8%. Rivolgersi Contini, Salita Gretta 8. 8915

VENDONSI letto, susta nuova, chiffonnier, lavamano moderno; rivenditori rimandati. Indirizzo Piccolo. 1696

VENDESI posizione centrica, prezzo irrisorio, calzoleria con clientela, utensili, ordigni, merci. - Rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 1661

VENDESI paletot signora poco usato. Stadion 10, porta 21. 8907

VENDONSI en bloc banco marmo 3.20, tavolo marmo, 4 sedie, chiusura scrittoio (quadrato), specchio, 4 credenze, 3 tabelle verticali, vetrinetta nichelio, tutto adatto per pasticceria, offelleria; prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1656

VENDESI macchina di taglio usata per legatore libri. Indirizzo Piccolo. 1688

VENDESI magazzino carbone causa malattia. Tesa 43. 1691

VENDESI basso prezzo stola vero Tibet, nera, nuova, lunga metri 1.25, otto code. Indirizzo Piccolo. 1695

BICICLETTA poco adoperata, tromba, fanale, vendesi fior. 40. Portinaio Torrente 26. 8978

BELLISSIMO gatto d'Angora, pelo lungo bianco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1732

SPECCHIO, fornimento lavamano da vendere. Indirizzo Piccolo. 1747

SIGNORE che comprò giovedì chiffonnier, 2 sgabelli, Galileo, pregato ripassare. 8911

MOBILI moderni, quasi nuovi, vendonsi. S. Michele 37, III, porta 8. 1662

MANDOLINO nuovo, palissandro, occasione, 10 corone. Sette fontane 1, terzo. 1782

PIANOFORTE corto eccellente, Meyers Lexikon nuovissimo, 21 volumi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1609

BEL cane giovane e un cappotto da inverno da vendere. Indirizzo Piccolo. 1430

PANORAMA internazionale, vendesi, completo con 400 vedute sul vetro, illuminazione gas. Indirizzo Piccolo. 1383

PIANOLA **Metrostyle prima marca inglese, vendesi unitamente 50 rotoli musica. Indirizzo al Piccolo** 1360

CONTRABASSO vecchio, perfettissimo stato, vendesi fior. trecento. Indirizzo al Piccolo. 1666

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita una spilla con ritratto, in jais nero, dalla piazza Borsa in via Torrente. Trattandosi di caro ricordo portarlo Piccolo. Mancia. 1767

SMARRITO libricino poesie manoscritto, legato tela nera, bordo rosso. Mancia portandolo Caffè Concerto Gatte. 8941

DIVERSI

FABBRICANTE pensionato, anni 48, effettuerebbe pronto matrimonio con donna attempata, sola, cattolica, preferito cuoca, cameriera, domestica, dote 500 corone. Offerte fino martedì. Anonime cestinate. Sub «Pensionato 48» posta Barriera, ritiro scontrino Piccolo. 1723

CALMA, calma, il tempo è buon amico; contraccambiando affettuosi saluti. 1744

SIGNORE possidente desidera sposarsi con signorina educata con dote. Anonime cestinate. Offerte «Segretezza 32» fermo posta Trieste, soltanto verso scontrino. 1734

E. Temo equivoco; lettera che invierai, risponderò. Gerardo. 8967

ELETTRA. Giace lettera alla posta. Favorite ritirare. A. 100. 8943

MATRIMONIO contrarrebbe quarantenne con figli, cattolico, ottima posizione, possidente, con signorina o vedova, colta, circa 30 anni, distinta, ricca famiglia. Eventualmente abboccherebbesi con persona intermediaria. Scrivere «Moralità» fermo posta. 8785

SOCIETA' Fifì. Sprezzato, ripudiato, odiato, obliato, calunniato, detestato comunque invierovvi mandorlato. Jonio. 1784

CICI Chiozza. Perchè iersera vedendomi colla madre all'Acquedotto fingesti non vedermi? Non hai coraggio di sostenere il mio sguardo? Werther. 8982

RODOLFO. T'attendo alle 8½ a casa mia. Maria. 8922

ALFREDO mio. Vieni oggi all'ora che ci siamo trovati l'altra volta al C... A......?! Adoloratissima Elena?! 8955

SIGNORE. Per risponderle io non trovo parole. Deh accolga una supplice preghiera! Cessino gl'insulti. Vita mia... 8944

VIA Torrente. La parola è come freccia!... lanciata, non ritorna!... Adorare!! Analizzaste l'espressione?? Se siete chi penso, rispondete sub «Mistero» posta restante, verso ricevuta scontrino del presente. Un saluto! 1713

VEDOVA distinta, toscana, intraprenderebbe corrispondenza scopo matrimonio signore serio, buona posizione. Scrivere sub «Pour la vie» posta centrale verso scontrino. 1730

MONNA Vanna. Sareste dispiacente crudeltà Barcola? Se così, dimostratelo, scrivendomi con fiducia, posta Stadion. - Princivalle. 8934

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi; disponibili corone 10.000 a 800.000 interessi al 4%, per prime intavolazioni città case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 1765

DISPONIBILI 6000 corone per buona intavolazione. Vendesi stabile per cor. 4000 nette. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo piano. 1777

IMPIEGATO cerca corone 200 con garanzia, interessi da convenirsi. Sub «Impiegato 200» Piccolo. 1752

CERCANSI in prestito ottocento corone, buon interesse, garanzia sicura, restituendo rate. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 8948

300 corone, entro giornata, cerca impiegato, offrendo due garanti, restituendo tre mesi data o rate mensili. Offerte sub «Urgenza» al Piccolo. 8935

SI cerca persona, signore o signora, onde associarsi industria sicura, piccolo capitale. Indirizzo al Piccolo. 1769

AZIENDA commerciale avviata cerca capitalista con 6000 corone, disponendo solida garanzia, per estendere affari, esclusi mediatori. Offerte sub «Azienda 6000» Piccolo. 1617

PANORAMA **Piazza Grande. Nuovissima esposizione. Savoia con la salita del Monte Bianco e vedute di diversi paesaggi.** 8938

PITTORE ingrandisce qualunque fotografia, ad olio, lavoro a mano finissimo, 40 per 56, fiorini 15, precisione. Via Petronio 788, III, destra. 1658

PIANINI, pianoforti nuovi Mignon, usati, armonium, vendita, noleggio, scambi, rate, riparazioni, accordature. Luigi Canzin, via Vincenzo Bellini 13, I. 1678

PETTINATRICE novità si raccomanda mensile ed occasione. Torrente 36, V. 1718

20 fiorini pranzo, cena, costo finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 1740

BAZAR via Parini, soltanto pochi giorni, manifatture, chincaglie, ecc., prezzi incredibili. 1764

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio tascabile (se

ACCORDATORE di pianoforti F. Buschmann da Vienna offresi. Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande. 8906

ABILISSIMA mistra in occhielli assume lavoro in casa. Indirizzo Piccolo. 1651

DATTILOGRAFO provetto, assume a proprio domicilio copiature a macchina per ingegneri, avvocati, scrittori, prezzi miti. Offerte al Piccolo sub «Esattezza». 1700

STIRATURA a lucido raccomandasi caldamente. Zonta 3, II, sinistra. 1672

LAVORATORIO d'orologiaio Corso 13, eseguiscesi qualunque riparazione d'ogni orologio a prezzi mitissimi. 1681

MACCHINA da scrivere usata prenderebbesi a nolo per tre mesi. Indirizzo al Piccolo. 1673

CERCASI bambino a costo. Via Media N. 6, primo, destra. 8918

EXCELSIOR insuperabile lucido parchetti. Deposito via Giulia 76. 8929

GORIZIA. Riparature di biancheria d'ogni qualità eseguisce perfettamente, al massimo buon prezzo, Schlaunich L., Riva Piazzutta 8, I, destra. 20 G.

EXCELSIOR crema in tutti i colori per stivali. Via Giulia 76. 8930

RICAMATRICE eseguisce qualunque lavoro, prezzi miti. Scrivere lettere sub «Brava» al Piccolo. 1773

ZANNONI Arturo, vendita pianoforti, pianini, nuovi, usati e noleggio. Accordature, riparazioni. Prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9336

NELLA **birreria annessa al Grand restaurant Hacker sita in via S. Lazzaro, si danno pranzi e cene a prezzi modicissimi e si prendono anche abbonamenti; si spaccia anche la tanto rinomata birra doppio malto in bottiglia.** 1757

15 fiorini darebbe pranzo, cena, famiglia onesta e pulita. - Indirizzo Piccolo. 1604

PIANINI Bremitz, costruzione inarrivabile d'altra concorrenza, trovati sempre cari, sono ora i più buon prezzo. Via Boccaccio 5; telefono 1784. 1176

EXCELSIOR patina per stivali. Via Giulia 76. 8929

SALA «D'Aquino» elegantemente addobbata, con teatro, adatta concerti, canto, drammatica, danza, cedesi ottime condizioni. Informazioni Torrente 12. 1116

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4719

PIANOFORTI Mignon ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via San Giovanni 2. 4719

LEVATRICE **Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari.** 3655

NUOVO arrivo, vino Istria primissima qualità 64 centesimi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 1626

EXCELSIOR vasellina profumata à la violetta. Via Giulia 76. 8930

PARRUCCHIERA abilissima offresi. Via Carradori 9, portinaio. 8822

EXCELSIOR grasso per stivali. Deposito Via Giulia 76. 8931

GIORNALMENTE arrivi di uova fresche e pollame di prima qualità a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 8795

ARTICOLI igienici francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9295